

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 109****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019****RESOCONTO DELLA SEDUTA DI
AUDIZIONE I COMMISSIONE CONSILIARE
SPECIALE DEL 11/07/2019 -ORE 12.00****ARGOMENTO: "Operai Idraulico-Forestali:
Criticità"****INTERVENUTI:****CAROTENUTO GIUSEPPE, Segretario
Regionale FLAI CGIL;****MARINO CIRO, Uila U.I.L. Campania;****GARONE ANGELO, FAI Cisl Salerno;****FATTORUSO FRANCESCO, FAI Cisl
Napoli;****SAGGESE CLAUDIO, FLAI CGIL Salerno;****FERRARO BRUNO, FAI Cisl Caserta;****MURINO MARCELLO, Funzionario Ufficio
Centrale Foreste e Caccia, Direzione
Generale Politiche Agricole, Alimentari e
Forestali:****NAPPI FELICE, UIL;****MASI LORENZO, Vicedirettore alle Risorse
Umane della Giunta Regionale;****DI LORENZO GENNARO, Direttore alle
Risorse Umane della Giunta Regionale;****Sono presenti i Consiglieri:****Ciarambino Valeria (M5S) – Presidente della
Commissione;****Muscarà Maria (M5S) - .
Componente della Commissione;****Saiello Gennaro – (M5S) –**

Cammarano Michele (M5S)

Assistono alla seduta il Dirigente UD Storti
Giuseppe IL Funzionario PO Russo Fabiola, il
Responsabile. Uff. CAT. C – Sorrino Giovanni.**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
CIARAMBINO****La seduta ha inizio alle ore 12.00****PRESIDENTE (Ciarambino):** Buongiorno a
tutti, benvenuti all'audizione odierna avente ad
oggetto le criticità riguardo agli operai idraulico
forestali. Quest'audizione nasce da una
richiesta del consigliere Saiello che lungamente
si è occupato di questa vicenda anche
attraverso diversi atti consiliari, interrogazioni ai
Question Time, che quindi ha prodotto alla
Commissione Trasparenza questa richiesta che
vi sintetizzo: in Regione Campania operano nel
settore della forestazione oltre 3 mila idraulici
forestali tra cui operai a tempo indeterminato
che afferiscono direttamente alla Regione in
forza all'UOD Territoriale nell'ambito della
Direzione Generale per le Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali e operai a tempo
determinato. Il documento esecutivo di
programma forestale per il triennio 2018-2020
prevedeva risorse per 246,9 milioni di euro pari
ad 82,3 milioni all'anno per l'attuazione degli
interventi di forestazione e bonifica montana.
Da segnalazioni pervenute risulta che il 70 per
cento del personale vanta dalle 2 alle 7
mensilità arretrate, essendo poche le comunità
montane in regola con i pagamenti. La
problematica sarebbe riconducibile
all'erogazione di soli 20 milioni di euro a fronte
degli 80 milioni previsti, risorse insufficienti a
garantire il riallineamento delle spettanze.
Numerosi sarebbero, inoltre, i cantieri regionali
con carenza di personale alla luce alle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrale n. 109****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

innumerevoli attività di ricerca e sperimentazione riconosciuti a livello nazionale. Alla luce della situazione d'incertezza che investe sia la posizione occupazionale di questi lavoratori sia le problematiche gestionali sul futuro dei cantieri regionali ha chiesto, quindi, un'audizione su un tema che siamo ben felici di poter trattare nell'interesse di tanti lavoratori. Vi devo dire che anche io vengo continuamente sollecitato, addirittura so di personale che non viene pagato, in particolare dalle comunità montane, da 18 mesi, cioè arretrati di 18 mesi, capite come questo diventa veramente un problema di ordine sociale.

Nell'audizione odierna avevamo convocato il Consigliere del Presidente della Regione Campania all'Agricoltura, Alfieri che non ci ha neanche risposto alla convocazione, il direttore generale per le politiche agricole Diasco che ha mandato in sua vece il dottor Murino che è qui e lo ringrazio, l'Assessore alle Risorse Umane che si è dichiarata incompetente, però poi ha mandato – ci fa molto piacere, si è ravveduta, forse era stata fatta una valutazione non approfondita poi invece si è visto che c'è una competenza – il dottor Masi e il dottor Di Lorenzo che sono qui da stamattina per l'audizione precedente.

Ci sono numerose sigle sindacali che seguono la vicenda dei lavoratori, il dottor Fattorusso della FAI CISL Napoli, Ferraro della FAI CISL Caserta, Saggese della FLAI CGIL Salerno, Nappi della UIL, Carotenuto della FLAI CGIL, Marino della UIL e Garone della FAI CISL Salerno.

Grazie a tutti per essere venuti. Ci siamo studiati, grazie all'aiuto dei miei collaboratori, questa vicenda piuttosto complessa e controversa, rispetto alla quale se iniziamo ad avere elementi di maggiore chiarezza credo che stiamo facendo un favore ai lavoratori.

C'è una situazione disomogenea, cioè quello che rileviamo è che da un lato ci sono i 183 idraulici forestali che fanno capo direttamente alla Regione Campania, dall'altra ci sono i quasi 4 mila che invece afferiscono ad enti

delegati, quindi le 4 Province Città Metropolitane e 20 Comunità Montane, tutti, dal punto di vista contrattuale, fanno riferimento al contratto collettivo nazionale del comparto forestale, anche quelli che sono in capo alla Regione, diversamente dagli altri dipendenti regionali che hanno un tipo di contratto pubblicistico. Questo tema è già stato trattato in un'audizione della Commissione Agricoltura, poi c'è stato un Question Time, ci sono state anche due interrogazioni del Movimento 5 Stelle e quello che emerge da questi momenti di confronto preliminari alla Commissione odierna innanzitutto è un problema nella corresponsione della retribuzione dei lavoratori, come vi dicevo non c'è una regolarità nel pagamento e c'è anche una grande disomogeneità tra enti. C'è una disomogeneità di comportamento da parte dei differenti enti, della Regione che mi pare adesso abbia regolarizzato il pagamento, poi i sindacati ci diranno se è ancora così. C'è una grossa differenza di comportamento tra le diverse comunità montane, alcune più virtuose, altre meno virtuose. C'è un diverso trattamento di questi 183 operai che fanno capo alla Regione che hanno un contratto diverso rispetto agli altri dipendenti regionali. Pare che il diverso trattamento, a quello che abbiamo potuto capire, possa dipendere anche dal fatto che quelli che fanno capo alla Regione vengano pagati con fondi che sono nel Bilancio della Regione, gli altri vengano pagati con fondi FSC e dopo ci aiutate a capire quali sono le problematiche.

C'è una richiesta di questi 183 di essere inquadrati all'interno dei ruoli della Regione e mi sembra che a riguardo c'era stata anche una risoluzione della Commissione Agricoltura che però è disapplicata.

Negli atti programmatici si parla di questi 82 milioni circa all'anno, bisogna capire se, di fatto, sono stati stanziati perché altrimenti non si capisce come mai i lavoratori non vengono pagati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

Un primo passo avanti sembrerebbe essere stato fatto per quanto riguarda gli operai idraulico forestali che afferiscono alla Regione, che venivano pagati due volte all'anno, mentre da febbraio 2019 riescono ad essere pagati entro il 12 del mese successivo, insomma, ci sono 15 giorni di ritardo, mentre per il resto, per tutte le problematiche che abbiamo enunciato non c'è stata nessuna soluzione.

Questo è il tema che riguarda la retribuzione del personale, la disomogeneità di comportamento e la retribuzione del personale. Poi c'è un altro tema che invece riguarda la distribuzione di questo personale e l'efficace gestione di quello che gli viene attribuito in termini di lavoro da espletare, mi riferisco al fatto che, per esempio, con riguardo alle foreste e ai vivai della Regione ci sono soltanto 183 dipendenti, nonostante il patrimonio da tutelare sia cospicuo e anche rilevante dal punto di vista del valore, mentre tutti gli altri afferiscono a Province e Comunità Montane. Riteniamo che, probabilmente, questo numero di dipendenti non sia sufficiente a garantire la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio boschivo. Un'insufficienza del servizio antincendio boschivo dove ci risulta anche una decurtazione importante delle risorse, questo ci preoccupa visto quello che è successo due anni fa al Parco Nazionale del Vesuvio. Queste sono un po' le problematiche di carattere generale. Vorrei lasciare la parola a Gennaro Saiello che è il richiedente l'audizione, poi abbiamo oltre a Maria Muscarà, membro della Commissione Trasparente, anche il consigliere Cammarano che è membro della Commissione Agricoltura, perché questo è un tema che attiene alla Commissione Agricoltura.

SAIELLO: Scusateci per il ritardo. Ringrazio il Presidente per aver subito attivato la struttura per quest'audizione, aver fatto un'istruttoria dettagliata. Ha detto già tantissimo lei. Come gruppo consiliare ce ne stiamo occupando ormai da anni, ci siamo occupati sia dei 183 lavoratori che erano stati appena citati, per i

quali non capiamo ancora lo status, perché non è che siano dipendenti proprio della Regione, ma sono figli di un progetto che ogni anno viene finanziato dalla Regione Campania.

Io e il mio collega Michele Cammarano siamo anche stati in qualche foresta, in particolare ma Roccarainola e abbiamo appurato che ci sono 9 dipendenti su una foresta che prende due montagne e che confina con 3 Province, quindi siamo veramente all'assurdo. Mi dispiace che oggi non ci sia anche la parte politica, mi fa piacere che ci siano invece gli uffici.

In questi 4 anni abbiamo segnalato con tutti gli strumenti a nostra disposizione a cui abbiamo avuto poche risposte incisive. Poi ci sono stati anche altri approfondimenti che abbiamo fatto sugli statini paga, abbiamo appurato che gli statini paga erano fatti fuori, anziché prodotti ed elaborati così come si fa per i nostri statini qui in house, erano esternalizzati. Volevamo capire anche in merito a questo aspetto se c'è un'internalizzazione finalmente, se vi siete dotati di strumenti informatici software, così come ci disse, poco tempo fa, la dottoressa Della Valle.

Per le comunità montane, come diceva il Presidente ci sono svariate mensilità arretrate, una situazione un po' confusionaria, un servizio che diventa carente, abbiamo una manutenzione che diventa carente, anche perché mancano risorse. La Regione cosa vuole fare con gli stanziamenti visto che aveva annunciato un fabbisogno molto più alto, 80 milioni all'anno, invece sappiamo che ne ha stanziati soltanto 20, insomma, tanti interrogativi che dopo 4 anni abbiamo ripetutamente messo al centro del dibattito anche politico, ma purtroppo, con poca fortuna per quanto riguarda le risposte. Mi sarei aspettato anche la presenza di Alfieri a questo tavolo, sono dispiaciuto del fatto che non ci sia, perché un confronto, anche da un punto di vista politico, per capire dove andiamo a sbattere a livello politico, perché è mancata la visione in tutto questo, sono passati 4 anni, manca un altro anno. Mi fa piacere che si parli di piani, di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

visione futura, però dobbiamo guardare al concreto.

PRESIDENTE (Ciarambino): Sentirei prima i sindacati, poi lasciamo intervenire la Regione. Anche io trovo che sia molto grave l'assenza della parte politica, perché poi le risposte ce le deve dare la politica.

CAROTENUTO, Segretario Regionale FLAI

CGIL: Lei ha fatto una disamina generale sulle questioni, ha specificato che ci sono una serie di questioni ed interventi che ci trasciniamo da circa 10 anni. Il problema nasce circa 14 anni fa quando furono eliminati i fondi della montagna per la Campania, per le altre Regioni, in particolare per la Calabria c'è ancora un fondo particolare nazionale. Quando c'è stata la questione delle Regioni, abbiamo rincorso una serie di questioni. All'inizio furono fatti dei mutui, nell'ultima era Bassolino, poi ad un certo punto sono stati bloccati per effetto del patto di stabilità a cui siamo incorsi.

Ci siamo trovati ad incorrere una situazione drammatica. Dal 2010 abbiamo un numero notevole di lavoratori che sono andati in pensione e non sono stati sostituiti perché gli stanziamenti sono diminuiti, però prima di parlare di questo vorrei parlare dell'utilità di questo lavoro. Questi lavoratori svolgono una mansione importante che è il mantenimento delle zone interne. Rischiamo lo spopolamento, ma rischiamo anche di perdere risorse importanti che possono venire con la valorizzazione di quelle zone. Il ragionamento è che se uno ci crede c'è bisogno che nelle Regioni in difficoltà dal punto di vista economico ci sia, come c'è stato per la Calabria, un intervento, in questi anni non c'è mai stato, abbiamo dovuto rincorrere queste questioni, lo abbiamo fatto prima con i Fas che abbiamo ottenuto con il ministro Barca, però erano insufficienti perché erano 60 milioni e non coprivano. Siamo ricorsi all'utilizzo del PSR. Abbiamo ancora le Comunità Montane, perché sono gli unici delegati che fanno questa

tipologia di lavoro, questo è il problema reale, che non hanno fondi propri. Quando lei diceva che è a macchia di leopardo è perché alcune comunità montane si stanno assumendo la responsabilità di pagare i lavoratori con fondi che loro hanno da altri capitoli e li anticipano, questa è la questione reale, perché noi viaggiamo oggi con circa un anno di ritardo, ma prima viaggiamo addirittura con tre anni di ritardo, avevamo una situazione drammatica da questo punto di vista.

Come abbiamo tentato di sopperire? Abbiamo rincorso all'utilizzo dei fondi europei. Per fare gli FSC che sono i famosi sistemi triennali di finanziamento, facevamo progetti triennali, siamo riusciti a coprirli con i soldi del Patto per il Sud. Finiti questi soldi del Patto per il Sud siamo andati in grande difficoltà, non a caso ci siamo alzati e abbiamo indetto una manifestazione che poi abbiamo bloccato perché il governatore si è preso degli impegni specifici, abbiamo sospeso questa manifestazione dopo aver fatto altre manifestazioni nelle varie prefetture denunciando tutte le cose che lei diceva, non le voglio ripetere, si è preso degli impegni specifici però, a dire il vero registriamo delle situazioni anche drammatiche. Mentre nelle altre Regioni sono stati finanziati con i soldi del Proteggi Italia, la Regione Campania non ha avuto un euro sul Proteggi Italia, questa è una domanda che la politica generale bisogna che si ponga.

Sto dicendo che non abbiamo avuto un euro sul Proteggi Italia, è un problema.

Ho qua il progetto Proteggi Italia e noi non ci siamo entrati, è una cosa tra noi e la Puglia. Non devo fare politica, devo cercare di capire come risolviamo il problema, come lo affrontiamo con il Proteggi Italia il problema, perché lì ci sono delle risorse reali che possiamo stanziare.

Seconda questione. Questo è un impegno che insieme dovremmo prendere, altrimenti lasceremo questi lavoratori, perché adesso riusciremo a recuperare alcune risorse per pagare alcuni stipendi. C'è, in itinere, poi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

giustamente i dirigenti della Regione lo diranno, un progetto che si chiama APQ, con i fondi FSC in cui c'è bisogno che dopo che la Regione abbia fatto il progetto, e spero che lo faccia nel più breve tempo possibile, c'è bisogno della firma dei Ministeri competenti.

(Intervento fuori microfono)

CAROTENUTO, Segretario Regionale FLAI

CGIL: Sono fondi europei regionali, però siccome sono fondi europei, c'è una procedura che prevede la firma. Cambia continuamente questa sorta di situazione. Dobbiamo, anche lì, tentare di fare queste questioni.

Abbiamo bisogno di capire: come possiamo entrare in questa questione del Proteggi Italia e come possiamo intervenire su questa cosa.

La ringrazio, e ci fa piacere che lei ci ha convocati, anche se non abbiamo chiesto l'audizione. Siamo interessati a sottoporre quest'audizione. Per quanto ci riguarda abbiamo incontrato tutti i Gruppi consiliari, abbiamo chiesto di incontrare tutti i Gruppi consiliari perché una delle richieste che poniamo è di cercare un pezzo di fondi ordinari da mettere sulla forestazione perché è qui che si gioca la partita reale. Possiamo utilizzare anche un pezzo di fondi europei, ma se non abbiamo dei fondi ordinari da poter anticipare, in attesa che i fondi europei, in particolare gli FSC che hanno una procedura molto lunga, rischiamo sempre di rimanere indietro. Per quanto si vuole andare veloci, parliamo di Enti pubblici che hanno delle procedure che sono completamente diverse da quelle degli altri.

Riteniamo importante, e ve lo chiediamo anche a voi, come l'abbiamo chiesto agli altri Gruppi, che una volta che la Regione ha approntato l'APQ, ci facciamo promotori affinché questa firma dell'APQ ci sia nel più breve tempo possibile. L'abbiamo fatto negli altri anni e lo faremo anche quest'anno.

Poi, capire sulle due questioni come possiamo risolvere con questi fondi che non abbiamo avuto sul Proteggi Italia.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lo deve chiedere alla Regione Campania, non a noi, però glielo chiederemo.

CAROTENUTO, Segretario Regionale FLAI

CGIL: Penso di stare in Regione Campania, lei è un Deputato regionale e il consigliere Saiello è un Deputato regionale. Sto ponendo quali sono le possibili soluzioni ad un problema di gente che non prendono lo stipendio.

In fine, abbiamo la questione degli stipendi arretrati. È un problema di civiltà, dobbiamo tutti darci da fare per cercare di sopperire a questa questione.

Le cose che diceva lei le abbiamo chieste noi in Commissione Agricoltura, abbiamo chiesto che i lavoratori, facendo capo alla Regione Campania, si verificasse l'ipotesi di stabilizzarli come impiegati regionali. Poi, oltre a questo, abbiamo chiesto anche la possibilità, e sembra che tra poco uscirà il bando, che alcuni dipendenti, che in alcuni enti possono essere in esubero, possono transitare in mobilità interna, avendo lo stesso contratto, presso gli UOD. Il problema delle foreste, in questi anni, lo viviamo perché i lavoratori ci dicono che in alcuni cantieri ci sono una o due persone.

Ragionare su queste questioni è importante, e definire come in queste questioni potremmo tranquillamente per ora sopperire e poi tentare di portare alla piena occupazione anche i tanti OTD che ci sono nel settore. Questi lavoratori non fanno solo spegnimento, fanno anche manutenzione boschiva, che è la parte più importante del loro lavoro. Grazie.

MARINO, Uila U.I.L. Campania:

Buongiorno a tutti. Grazie per aver coinvolto le forze sociali in questo, che non è proprio un atto dovuto, per cui vi ringraziamo due volte per questo, potevate tranquillamente farla tra di voi e farci conoscere semplicemente gli esiti. Mi sento di ringraziare i promotori.

La storia della forestazione è complessa. Ricordo bene quella data, perché eravamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

circa 7 mila il 18 giugno 2010, non voglio fare chissà quali passi indietro, probabilmente, quello che era un accordo stipulato da noi con l'allora Presidente Caldoro è stata, in quel momento, una fase decadente di tutto il settore. Gli sforzi e le responsabilità, anche nostre, non sono state da meno, perché abbiamo dovuto scegliere molte volte il male minore, c'era un'idea che la forestazione fosse una cosa e gli idraulici forestali ne fossero un'altra. Partiamo anche da un concetto ben preciso, e il fatto che gli idraulici forestali fossero altra cosa, a noi non era mai piaciuto. La forestazione nasce con gli idraulici forestali e per quanto ci riguarda continua con gli idraulici forestali.

Quando sentiamo parlare di forestazione, cerchiamo di chiedere quante più cose possibili, anche se non rientrano nelle competenze di chi ci è di fronte, però capirete bene che il primo impatto di questi lavoratori è con noi, lavoratori che non prendono gli stipendi da dieci mesi, non devo spiegare qual è la loro situazione e anche la nostra mortificazione, perché con tutti gli sforzi possibili chiaramente non sempre riusciamo ad avere, da parte di questi lavoratori, la sensibilità giusta, ma è anche giusto che loro non ce l'abbiano perché vedono anche in noi, molte volte, una controparte, cosa che non siamo e non dovremmo esserlo.

Abbiamo dei lavoratori stabilizzati, quindi dei lavoratori con un contratto certo, con fondi incerti. È chiaramente una contraddizione in termini. Non siamo abituati a dare delle responsabilità all'uno, all'altro, a chi ha fatto di più o a chi ha fatto di meno, quantomeno non in questa Commissione. Vorremmo semplicemente, come già bene ha fatto il consigliere Saiello, capire in che direzione dovremmo andare. Il Presidente De Luca ci ha dato delle rassicurazioni, non più tardi di qualche giorno fa, rassicurazioni tampone, lo diceva bene prima il collega Carotenuto, siamo sempre alla ricerca di fondi che all'inizio, quando abbiamo accettato questo percorso, perché non ce lo dimentichiamo, noi l'abbiamo

accettato, ma non avevamo neanche una strada alternativa. Abbiamo fatto scioperi, abbiamo fatto manifestazioni, in quattro anni abbiamo fatto 150 o 200 manifestazioni, abbiamo dormito sotto la Regione Campania, non sapevamo più cosa inventarci, ma siamo comunque qui.

Sarebbe ingeneroso dire che non è stato fatto un passo in avanti, un passo in avanti è stato fatto rispetto alla precedente Amministrazione, ma non perché ci piaccia o meno il colore, ma semplicemente perché dobbiamo dare merito anche a chi ha lavorato meglio. Questa parte migliorativa purtroppo non è stata sufficiente a risolvere il problema, anche perché non ci saremmo dovuti trovare qui questa mattina se l'avessimo in parte risolto. Credevamo, ma ci hanno anche spiegato che tecnicamente non fosse possibile, un fondo di rotazione in modo da anticipare, anche perché sappiamo che i fondi comunitari arrivano, come sono arrivati, ma c'è talmente un lasso di tempo enorme che non consentono la ciclicità delle retribuzioni, e questo è un problema.

Quando facemmo l'accordo, lo ricordo bene, credo cinque o sei anni fa, sull'accordo di programma quadro ci dissero che avremmo avuto una corsia preferenziale data l'emergenza, dato il problema sociale enorme, e tutto questo neanche è accaduto. Non ci speravamo perché credere che dei fondi, soprattutto di quel calibro, arrivassero nel giro di venti o trenta giorni, sarebbe stato veramente assurdo. Non potevamo non crederci perché – ripeto – non avevamo la strada alternativa, significava chiudere la forestazione.

Siamo arrivati qui ormai allo spasmo delle forze. Indire uno sciopero generale non è mai una cosa bella, noi siamo sempre per ricercare delle soluzioni, non vorremmo mai arrivare a muovere gente che già è esasperata anche perché in una delle manifestazioni che abbiamo fatto arrestarono dieci di noi, dopo il danno anche la beffa perché portarono – lo dico con rispetto – questi poveri disgraziati in questura.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrale n. 109****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

Lo dico in senso di disgrazia, in questo senso qua, quindi il danno e la beffa.

Ciò che ha fatto il Presidente De Luca sicuramente ci aiuta, non è sufficiente perché tra due mesi saremo allo stesso punto. I fondi di coesione dell'allora Ministro Barca, ce ne erano anche di più, poi magicamente questi fondi spariscono, poi riappaiono, veramente non riusciamo a trovare una linea. Abbiamo fatto Commissioni, passi in avanti ne sono stati fatti, ma siamo ancora in alto mare.

Come diceva prima il collega, dobbiamo cercare, se possibile, di entrare nei 11 miliardi di euro, che non sono pochi per i dissesti idrogeologici, sono circa 11 miliardi di euro, non sono pochissimi, e dobbiamo soprattutto, doveva essere la soluzione dei fondi comunitari, come in tutto immagino, doveva essere una soluzione ponte affinché, nel capitolo 1200, quello dedicato alla forestazione, ci fossero dei fondi ordinari. Come si fa a pensare che degli Enti delegati, perché non parliamo soltanto del rapporto di lavoro, che come lei diceva, e diceva bene, c'è un rapporto di natura privatistico: tu mi devi pagare alla fine del mese e mi devi pagare con dei fondi. Questi fondi non possono essere così aleatori, che vanno da 3 a 24 mesi. Poi, ci sono Comunità montane più o meno virtuose, poi abbiamo detto che bisognava intervenire sulle Comunità montane. Voglio ricordare al Presidente che abbiamo chiesto, in termini politici, non abbiamo il potere, ma forse probabilmente non lo aveva neanche la Regione, del commissariamento di alcune Comunità montane. Non è che siamo legati alla Comunità montana, l'importante è che ci sia una direzione, avevamo pensato ad un'unica regia campana che gestisse tutto. Non siamo legati al territorio attraverso le Comunità montane, le Comunità montane che lavorano bene, ben vengano, le comunità che lavorano male e creano difficoltà a questi lavoratori, e vi possiamo garantire che ci sono, purtroppo vanno presi dei provvedimenti.

Se non possono essere presi dei provvedimenti immediati, significa che bisogna legiferare, che bisogna fare in modo che un organo superiore possa intervenire sulle Comunità montane, senno non ce ne usciamo più perché poi facciamo noi la spola tra la Regione Campania e le Comunità montane, dove ci rimbalzano da una parte all'altra. Credo che questo non sia più possibile, mettiamoci in meno, facciamo uno sforzo comune, dimentichiamoci del colore di appartenenza, perché a noi come organizzazione sindacale e a voi come parte istituzionale, immagino che interessi il benessere della persona in quanto lavoratore, per cui insieme probabilmente dobbiamo portare questo progetto avanti affinché ci sia immediatamente la firma dell'accordo di programma quadro e poi di mettere, quanto più possibile, fondi ordinari, altrimenti questa storia non la finiremo più.

Siccome ci fu il blocco del turnover, man mano che andranno in pensione, poi non ci dobbiamo lamentare più di niente. Grazie.

GARONE, FAI Campania: Volevo ringraziarla per quest'opportunità e per averci dato audizione a questa problematica che ormai si è incancrenita, sono dieci anni, lo diceva il collega, che stiamo lottando contro un sistema burocratico, perché alla fine diventa un sistema burocratico farraginoso e si cercano di trovare toppe e non si riesce mai a mettere a sistema un modello di sviluppo, perché qui parliamo di un modello di sviluppo.

È stato fatto un lavoro, sicuramente da un modello di smantellamento delle Comunità montane, che nasce da lontano, nasce con un famoso libro molto demagogico sotto tanti punti di vista perché credo, ma riguarda una mia visione, che le Comunità montane possano giocare un ruolo importante per lo sviluppo delle aree interne e per il territorio, quindi uno sviluppo che parta dal basso. È chiaro che vanno riempiti di contenuti e non devono poltronifici, ma elementi di sviluppo vero di un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 109****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

territorio, invece si è tentato di mettere tutti nello stesso calderone, e questo è un errore.

Mi auguro che queste audizioni rendano il senso del problema, perché molto spesso si tende a generalizzare, dobbiamo vietare la generalizzazione del problema perché qui parliamo di aree interne che hanno forti problemi. Vivo in un'area interna, parto con uno svantaggio iniziale, ogni mattina per arrivare a lavoro faccio 80 chilometri, ho praticamente un problema reale, quindi come lo vivo io lo vivono tutte le persone delle aree interne, quindi lo vivo sulla mia pelle, ma vivo anche una grande drammaticità, quella di vedere un territorio con grande potenzialità e con un'assenza totale di programmazione su quei territori. Sono stati fatti dei passi importanti, non avevamo una norma, una legge, la Regione Campania si è dotata di un Regolamento, si è puntato su un Regolamento, francamente ero più per una legge, ma va bene anche questo, l'importante è quello che ci mettiamo dentro, è quello che riusciamo a trasmettere in termini di progettualità.

Credo che sia un buon Regolamento, il problema è che manca di alcuni pezzi di collegamento tra le risorse che si mettono in campo, perché nel Regolamento non solo c'è scritto come va programmata la forestazione, e quello è un fatto tecnico, amministrativo, quindi territoriale e quindi di programmazione, ma anche il modello e le attività di sviluppo che si devono fare e quali sono i finanziamenti da attivare. Nell'articolo 3 del Regolamento c'è tutto e di più. Credo che non bisogna fare in questo modo, bisogna individuare bene i capitoli di spesa, va bene in questa fase complicata dove purtroppo le finanze pubbliche hanno delle difficoltà, attingere a questi fondi, ma noi non dobbiamo dimenticare che abbiamo la necessità di iniziare a pensare – ringrazio la Commissione per averci dato questa opportunità – ma anche le altre Commissioni, come la Commissione Agricoltura e Bilancio, abbiamo anche fatto un giro con tutti i Capigruppo della Regione Campania proprio

per sensibilizzare questa problematica, perché dobbiamo iniziare, al di là che sia tra un anno, ma il problema delle aree interne è un problema o no? Se è un problema come ci avviciniamo? Cosa ci mettiamo dentro? Fondi ordinari, quanto ci mettiamo? Quello che è possibile mettere, ma qualcosa dobbiamo mettere, non possiamo dire che non c'è nulla o fare la differenza tra UOD e Comunità Montane, questo non va bene. A noi fa piacere che le UOD abbiano fonti ordinarie, sono poche, perché parliamo di 5 mila ettari di foreste regionali di cui 2 mila 800 sono solo nella Provincia di Salerno. Parliamo di un territorio che è ai confini con la Basilicata, solo nel Vallo di Diano ci sono 2 mila 700 ettari di bosco, li vogliamo mettere a regime? Possiamo creare un sistema di filiera legato alla filiera legno energia? Lo si vuole fare? Lo si faccia, ci vogliono investimenti, ci vogliono i soldi, ci vogliono le risorse, la Regione deve investire su questo. Facciamo un appello a tutte le forze politiche che s'inizi a mettere qualcosa in più rispetto a questo, perché, probabilmente, chi vive quelle realtà e non vede in quella specificità una capacità di sviluppo... per esempio Sala Consilina nel giro di 5 anni, da quando è venuto fuori questo problema economico, abbiamo perso 2 mila 500 abitanti sulla bellezza di 15 mila, questi sono i dati e tutti i Paesi si stanno spopolando e su questo che cosa facciamo? Quali sono gli investimenti? Se non investiamo nell'ambiente, se non investiamo nel settore forestale che cosa facciamo? Lo dico perché so che qui ci sono delle sensibilità, voglio pungolare queste sensibilità, so anche il lavoro che fate all'interno del Consiglio, non è semplice, cerco anche di comprendere chi governa con difficoltà anche di Bilancio che ci sono, ma questo non significa che dobbiamo mettere sempre da parte le aree interne, dobbiamo avere la capacità d'intervenire perché c'è la possibilità di creare un sistema virtuoso, al di là della questione degli stipendi, perché gli stipendi sono contingenti. Domani mattina si risolve il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

problema? Ma domani abbiamo il problema di che cosa vogliamo fare di questo settore, che cos'è. Qual è la visione che mettiamo in campo? Si vuole creare veramente un sistema di filiera? Iniziamo con le foreste demaniali, dopodiché quel modello lo spostiamo all'interno delle comunità montane. Non aver utilizzato il PSR per dare la possibilità agli enti montani di utilizzare risorse per acquisto di mezzi e macchinari per poter fare lavori che non si possono fare più a mano è una sciocchezza, allora su questo dobbiamo intervenire. Oggi abbiamo la nuova programmazione, il Presidente De Luca, nell'ultima riunione, ci ha dato questa opportunità, di sedersi e di iniziare a programmare, penso che su questo possiamo fare un buon lavoro.

Per quanto riguarda gli FSC. Al tavolo ci sono forze di governo a livello nazionale che ci possono dare una mano su questo. La richiesta formale la Regione Campania l'ha fatta, non so dove si è inceppato il meccanismo, lo vogliamo sbloccare?

PRESIDENTE (Ciarambino): A cosa si riferisce?

GARONE, FAI Campania: Mi riferisco all'accordo quadro. C'è stata, inizialmente, una problematica legata anche agli enti montani, su questo chiederemo alla struttura regionale, ma abbiamo chiesto anche a De Luca che le comunità montane che non rendicontano perché è giusto che le spese vengano rendicontate, su questo dobbiamo essere chiari, chi non rendiconta deve essere commissariato perché le risorse devono essere spese, dobbiamo sapere in che cosa sono state spese le risorse, indipendentemente se sono fondi ordinari o se sono fondi comunitari, cioè quella deve essere una norma, una regola, qualcuno su questo si può nascondere. Vi chiedo un intervento, perché so che la Regione ha fatto richiesta per la sottoscrizione dell'APQ per attivare la procedura. Se dipende dalla Regione dobbiamo spingere la parte tecnica e

politica a fare in modo che attivi subito l'accordo di programma, dopodiché nel giro di quindici o venti giorni dobbiamo attivare questa procedura altrimenti le risorse, al di là del fatto contingente che risolviamo nel giro di tre o quattro mesi, nel mese di settembre o ottobre, se non è firmato l'accordo di programma, non arrivano le risorse, i soldi li prenderemo l'anno nuovo, ci ritroveremo di nuovo qui a discutere delle stesse problematiche. Vi chiedo una sensibilità a livello nazionale per accompagnarci in modo celere all'accordo di programma.

FATTORUSO, FAI CISL Napoli:

Un'integrazione a quanto già hanno detto i colleghi. In riferimento alla questione della carenza del personale agli UOD, nel Regolamento che citava Aniello prima abbiamo previsto la possibilità di fare una sorta di mobilità interna, questo perché è nostra intenzione anche di dare una risposta alla stabilizzazione, perché abbiamo previsto la possibilità di trasferire, soprattutto personale a tempo determinato, nei vari vivai o nelle foreste che sono carenti e dare una risposta occupazionale anche per trasferirli a tempo indeterminato. Non più tardi di due ore fa abbiamo fatto un incontro all'UOD di Napoli perché c'è la difficoltà di far partire l'AIB sulla foresta di Roccarainola, di Licola. Sono due anni che l'AIB non è più in capo agli enti delegati, ma è in capo alla Protezione Civile, quindi il dirigente sostiene che non può prendersi la responsabilità di autorizzare i suoi lavoratori ad andare direttamente sul fuoco e fare attività attiva di spegnimento.

Mi fermo a quelle che sono le competenze dei nostri collaborati, vi invito qui ad approfondire questa vicenda, perché sono lavoratori formati, capaci, sono ben 25 anni che fanno quel genere di attività, non ce ne sono altri, perché l'incendio non lo spegne il canadair, lo spegne il lavoratore forestale che da terra sa dove andare, come andare e come muoversi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

Sono stati più che esauritivi gli interventi dei miei colleghi. Grazie.

UIL: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente per avermi dato la possibilità di essere qua. Sono un delegato sindacale della UIL, sono innanzitutto un operaio, quindi ho piacere di stare qua oggi, forse capire da chi subisce sulla propria pelle questa situazione è cosa diversa. Giorni fa c'è stata una riunione sindacale con il governatore De Luca il quale parecchie cose che aveva promesso in campagna elettorale qualche anno fa le ha negate dicendo che non le aveva dette, ma forse si è dimenticato, è passato un po' di tempo e gli rinfreschiamo un po' la memoria.

Parecchie cose, da quando si è insediato, sono state fatte, dall'era Caldoro che io, personalmente, dopo 23 anni di lavoro, da operaio a tempo determinato, sono 23 anni che sono precario, con moglie e figli a carico, mi ritrovai a fare 8 giorni di lavoro con il buon Caldoro, vi lascio immaginare che un lavoratore tipico che ha creato la sua famiglia intorno a questo lavoro, si ritrova, dall'oggi al domani, senza uno stipendio, con mutuo da pagare, figli a scuola e tutto quello che concerne. Abbiamo passato un periodo bruttissimo, non lo auguro a nessuno, nemmeno al mio peggior nemico, questo è certo. Questo uomo di Salerno – dico così perché quando venne all'Hotel de la Ville non abbiamo accolto il partito politico, abbiamo accolto l'uomo in mezzo agli operai, OTD e forestali tutti per ascoltare la sua ricetta per risolvere il problema della forestazione – ci propose un piano industriale di tre anni dove si prevedeva un fondo di rotazione per non rimanere più indietro con gli stipendi, una stabilizzazione dopo i 3 anni, con un sacrificio di tutti per gli OTD e fondi certi. A distanza di 4 anni passi da gigante, perché a fare 8 giorni di lavoro e ad avere, dopo 3 anni, un'altra volta un reddito è un passo da gigante, però vivere nell'assoluta precarietà da 23 anni non ve lo consiglio, fa bene al fegato e al cuore. Siamo punto e a capo. Nell'ultima riunione che si è

fatta, tutti i punti che sono stati messi in campo non risolvono il problema, lo rimandano. Tra un anno ci saranno di nuovo le regionali. Il governatore De Luca, forse, con la sua sfera di cristallo sa che vincerà le prossime elezioni regionali? Lo spero per lui, ma non credo che abbia questa possibilità di veggenza. L'anno prossimo, al di là di fondi o meno, mi ritroverò con un'altra Giunta, magari di nuovo la destra, che mi massacrerà come ha fatto già allora.

Vi leggo quello che lui ha dichiarato nell'ultima riunione sindacale che ha fatto: fondo di rotazione, non vi sono le disponibilità economiche, cosa che lui promise allora; mettere una somma, come fondo ordinario, come ha fatto per le partecipate della Regione, tipo SMA, è stato che lui ha risolto circa 10 mila posti di lavoro in Campania, tra cui i forestali, se non sopperiva così l'altro metodo era il licenziamento. Questa è stata la sua risposta. Non capisco perché ci sono fondi e soldi in Bilancio regionale per le partecipate e non per il settore forestazione. Il settore forestazione è uno dei settori più antichi e vecchi della Campania, non riesco a capire questa situazione.

Sulla... del 2014 che alcuni colleghi hanno fatto, hanno detto che non la pagheranno, perché l'Avvocatura si è espressa in maniera negativa a riguardo, dice che lui non ha promesso la stabilizzazione a noi OTD, cosa non vera perché all'Hotel de la Ville chi ha organizzato tutto sono proprio gli OTD e lui disse, certo non in maniera immediata: "Con il sacrificio di tutti, in tre o quattro anni, con un percorso serio, si andrà verso una stabilizzazione". Questo non è avvenuto. Appena s'insediò delegò il dottor Corrado Martinangelo a risolvere il problema e a riuscire a creare una riforma seria per il settore. Il dottor Martinangelo – senza nulla togliere ai presenti – è una persona molto preparata sulla situazione della forestazione, subito si mise a lavoro e creò una riforma abbastanza buona per il settore, ma non venne presa in considerazione forse perché andava a ledere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

qualche sedia, fu sostituito con Alfieri, si parlò di una legge riforma che doveva essere fatta in 90 giorni, non è mai stata fatta, è stato fatto il Regolamento dopo anni, non dopo 90 giorni, il Regolamento è stato fatto con l'intenzione di coinvolgere più assessorati per quanto riguarda la problematica della forestazione, perché si doveva attingere da più risorse per riuscire a portare quanto più soldi nelle casse della forestazione, questo non è stato fatto, il Regolamento è stato scritto, ma quasi in tutto non viene messo in atto perché alla fine dei conti, nelle comunità montane non vengono fatti i lavori di forestazione da otto o nove anni.

La percentuale più alta dei lavoratori forestali delle comunità montane viene impiegata nei Comuni. Da quando sono stato assunto non sono stato un giorno in montagna e le posso garantire che la maggior parte dei colleghi viene impiegato nei comuni di appartenenza, per sagre, per processioni, per pulire cimiteri, per spazzamento. Questo poteva essere pensato in un ampliamento di mansioni, per apportare più soldi al settore.

Se mi danno più mansioni e mi dicono: "Da oggi in poi, al di là di fare l'idraulico forestale farai la manutenzione di strade provinciali", io ci vado, mi dai i mezzi e vado, non è un problema, perché io comunque devo portare lo stipendio a casa, però il discorso è: se vado e questa situazione non mi porta ad un fattore economico nelle casse del mio ente, mi dite che cosa vado a fare su queste strade provinciali?

PRESIDENTE (Ciarambino): Questo avrebbe senso laddove non ci fosse lavoro nel settore a cui siete dedicati. Ci sono delle società partecipate regionali di cui ci stiamo occupando in questa Commissione che si trovano, in alcuni casi, con le braccia conserte e stiamo cercando di lavorare, anche insieme all'Assessore all'Ambiente, per introdurre ulteriori mansioni di cui possono prendersi carico, in maniera tale anche da evitare esternalizzazioni, quindi questo è un processo virtuoso. Altra cosa è non

manutenere tutto quello che è lo specifico ed invece essere distratti ad altre mansioni.

Chi oggi fa dichiarazioni a questo tavolo sta facendo delle dichiarazioni ufficiali e pubbliche, perché tutto quello che diciamo viene pubblicato.

UIL: Non ho peli sulla lingua, sono un operaio, non m'interessa della politica, non voglio appartenere a nessun tipo di colore, non me ne frega niente, voglio che dopo 23 anni mi venga dato il lavoro che io ho, non voglio più un lavoro precario, perché dopo 23 anni non si può più accettare un lavoro precario. Nell'ultimo incontro che c'è stato con De Luca si è chiarito che si formerà un tavolo a cui parteciperanno: sindacati, Uncem e Regione. Da che mi ricordo, questi tavoli sono diciassette o diciotto anni che si fanno, non c'è stata una sola volta che questi tavoli, a distanza di un mese da quando si sono composti, si siano riuniti. Vorrei capire a cosa servono questi tavoli. Servono a perdere tempo. Sono solo convinto che la Regione Campania, se voleva fare un lavoro preciso e fatto bene, la prima cosa da fare era chiudere gli enti montani, perché sono enti che sperperano denaro, sono enti superati, nelle altre Regioni sono state già chiuse le Comunità Montane, sono diventate o Unione dei Comuni o agenzie forestali e funzionano benissimo, non vedo perché non si dovrebbe fare anche qua in Campania. Per quanto riguarda la stabilizzazione questo tavolo che si è andato a creare dovrà riunirsi per decidere per quanto riguarda la stabilizzazione degli OTD anche mediante turnover dei pensionamenti. C'è bisogno d'istituire un tavolo per fare cosa? È stato fatto il CIRL (Contratto Integrativo Regionale) dice che laddove c'è la possibilità di sfruttare i pensionamenti si possono sfruttare per stabilizzare gli OTD che ne fanno richiesta, quindi basta applicare ente per ente e non c'è bisogno di questa Commissione. La Commissione a che serve a fare quello che già abbiamo scritto centinaia di volte? Per quanto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

riguarda i lavori nei Comuni che ho detto – me ne prendo la responsabilità, poi se le carte che producono dicono altro non lo so – attualmente sto lavorando in un Comune che è quello di Palma Campania, stiamo lavorando al verde pubblico è togliere il filo d'erba vicino al marciapiede per noi il verde pubblico è altro.

Siamo idraulici forestali, non so se tutti sanno che cosa significhi fare l'idraulico forestale, non credo che tutti lo sappiano. L'idraulico forestale è una sentinella della montagna, è l'unica figura professionale che veramente può risolvere problemi che se non presi in tempo possono diventare catastrofi. L'idraulico forestale non è solo l'operatore che con il decespugliatore taglia l'erba, l'idraulico forestale ha cura del territorio in tutto e per tutto, convoglia le acque pluviali a valle, in modo diligente, se viene impiegato in modo diligente. Per quanto riguarda gli incendi boschivi sta tutto in mano alla Protezione Civile, ma io in 23 anni di lavoro non ho mai visto un operatore della Protezione Civile spegnere il fuoco affianco a me. Non ho mai visto un Vigile del Fuoco che scende dal suo camion e viene con me in montagna, si mette la borsa dietro le spalle, sotto al sole e sotto al fuoco a rischiare la vita, perché si rischia la vita, perché se cadono le pietre e ti vanno in testa sei morto, per spegnere il fuoco, non ho mai visto nessun altro venire con me e spegnere il fuoco nel modo in cui lo spegniamo. Gli unici addetti che realmente spengono i boschi sono gli idraulici forestali, realmente vanno lì a spegnere il fuoco e si prendono tutto il rischio, questo non ha adesso, ma da anni. Non so perché si voglia stravolgere il tutto, però, la vera realtà di quello che succede è quello che io le ho detto adesso.

GARONE, FAI Salerno: Il discorso dei dipendenti che stanno nelle Comunità Montane, quando si dice che i lavoratori devono essere utilizzati in un modo anziché in un altro, perché ce ne sono di più in un posto anziché in un altro.

Come territorio rivendico il rapporto lavoratore per ettaro, perché il territorio dove siamo, soprattutto tutta l'area a sud di Salerno, siamo al di sotto del rapporto lavoratore per ettaro.

Se oggi ci sono problemi in termini economici e forza lavoro in quelle realtà è perché siccome alcuni territori, in passato, hanno assunto più personale rispetto a quello che dovevano assumere, c'è stato un sistema di riequilibrio a livello regionale perché il primo atto che è stato fatto dalla Giunta regionale è quello di riequilibrare, in termini economici, in modo da portare tutti i lavoratori a 151 giornate, perché altrimenti se avessero rispettato il rapporto un lavoratore per ettaro avremmo avuto, nell'area a sud di Salerno, tutti a tempo indeterminato e avremmo avuto lavoratori che facevano 51 giornate. Dobbiamo trovare soluzioni e non creare problemi.

PRESIDENTE (Ciarambino): Mi rendo conto che c'è la volontà, da parte vostra, di rappresentare più compiutamente possibile una situazione che è complessa. Vi abbiamo ascoltato ogni volta che siete intervenuti, anche io ho fatto un Question Time sulla questione, ascoltiamo anche tanti lavoratori, cioè che a prescindere il responsabile della CGIL diceva: "Non abbiamo chiesto la convocazione, ce l'hanno chiesta i lavoratori e noi abbiamo inteso dare voce ai lavoratori".

Mi piacerebbe che oggi riuscissimo anche a fare un po' di chiarezza anche sulla questione dei fondi perché quello che è il documento esecutivo di programmazione forestale 2018-2020 parla di un finanziamento plurifondo e individua quelli che dovrebbero essere i fonti di finanziamento, quindi cerchiamo di capire dove si è inceppato il meccanismo poi vi risponderò anche in ordine al Proteggi Italia, perché questa è la Commissione Trasparenza e va fatta chiarezza.

SAGGESE, FLAI CGIL Salerno: Volevo fare solo una precisazione, essendo anche un idraulico forestale, essendo stato, in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

precedenza, anche amministratore locale di un piccolo Comune non deve passare il messaggio del collega perché oggi fanno lavori solamente per i Comuni, non è così, la forestazione viene fatta con le difficoltà che ci sono perché quando c'è la mancanza di finanziamento intendete bene che si hanno altre difficoltà per raggiungere anche le montagne.

Non bisogna dare, all'esterno, un aspetto negativo di quello che è il compito degli idraulici forestali, perché potrebbe passare il messaggio che facciamo solo quello e non è così. Ritengo che sia un settore importante, soprattutto nelle aree interne e del momento in cui il Governo nazionale e anche la Regione Campania investe sulle aree interne non vedo perché non bisogna trovare le risorse per mantenere quello che c'è con le professionalità che ci sono. È ovvio che noi che facciamo sindacato ci dobbiamo preoccupare, soprattutto in un momento di difficoltà così serio, delle spettanze economiche e della tempistica, quindi chiediamo anche a questa Commissione che è rappresentata dalla Presidente, ma anche da altri Consiglieri del Movimento 5 Stelle, che facciano anche loro la loro parte con il Governo per la firma dell'APQ, è questo che ci preme più nell'imminenza, poi capire bene come possiamo, nel futuro, migliorare il settore e avere fondi certi e ordinari, questa è una cosa che ben volentieri faremo con questo tavolo e con il tavolo della Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino): C'è qualcun altro dei sindacati che intende intervenire?

FERRARO, FAI CISL Campania: Innanzitutto ringrazio il consigliere Saiello, nonché tutto il gruppo consiliare per questa convocazione, perché avere una sensibilità rispetto al comparto della forestazione oggi per noi è un momento di confronto perché ritengo che nell'ultimo decennio questo settore non sia stato considerato un settore primario per la Regione Campania, questo è stato, secondo

me, un grave errore, perché ormai sono dieci anni che siamo in continuo allarme per quanto riguarda questo comparto, cioè cerchiamo di portare a casa il più possibile però senza una programmazione che guardi al futuro di questo settore. Parliamo di un comparto che, secondo me, rispetto agli altri comparti della Regione Campania, che sono solo spese, perché non c'è nessuna possibilità di creare ricchezza, parliamo di un comparto che se fatto in giusto modo può essere anche una risorsa per questa Regione. Dicevano bene prima i colleghi, rispetto anche alle nostre idee, perché come sindacato anche noi abbiamo dato delle idee, delle proposte nel Regolamento, che laddove venissero messe in atto, la montagna, le foreste demaniali e tutto quello che riguarda le aree interne potrebbe essere non solo un momento di aggregazione delle famiglie che purtroppo, per mancanza di reddito, sono obbligate ad abbandonare la montagna, l'abbandono della montagna produce, poi, gli effetti catastrofici che abbiamo, per cui già tenere i lavoratori forestali sulle montagne rappresenta, per quanto ci riguarda, una risorsa e crea una ricchezza, al di là di quelle che sono le conseguenze di incendi, alluvioni, catastrofi che costano molto di più, perché questa Regione spende il triplo di quello che è il costo di lavoratori forestali – circa 4 mila – che noi oggi abbiamo, per cui si spende più per andare a fare azioni di recupero straordinario che per fare manutenzione.

Chiediamo a questo gruppo consiliare – ci rendiamo conto che siete attenti a questa problematica – di essere parte attiva di quello che poi riteniamo sia indispensabile.

Dobbiamo uscire dalla fascia emergenziale, perché non è possibile che al di là delle famiglie che vivono una situazione disagiata da tanti anni ci sia una Regione che sta avendo degli effetti negativi per tutto il territorio, quindi fare in modo che nel Bilancio ci sia una spesa, è chiaro che ci rendiamo conto che è complicato, in una Regione dove non si crea utile, ma una Regione che purtroppo arriva appena a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

pareggiare quelle che sono le entrate, le ricchezze di questa Regione, diventa complicato andare a fare un'operazione di Bilancio. Già nella prossima programmazione dei PSR (2021-2026) invitiamo a stare molto attenti e cercare di portare il più possibile le risorse in Campania perché, probabilmente, negli anni passati, nelle passate programmazioni, siamo stati poco attenti, cosa che invece hanno fatto altri, ad utilizzare tutte le risorse che il PSR metteva a disposizione, perché oggi sono le uniche forme di ricchezza che possiamo utilizzare per poi portarle sul territorio, fare attività e mantenere anche gli stipendi dei lavoratori, così come diceva il collega, di andare anche al Ministero e pretendere, così come le altre Regioni si portano a casa un po' di soldini che riguardano le risorse che erano fondi per la montagna, probabilmente anche la Campania deve bussare alla porta del Ministero.

Il Proteggi Italia, abbiamo chiesto, quando è uscita la graduatoria delle Regioni che hanno preso un sacco di miliardi da questa cosa, ci dicevano che la Regione Campania non è entrata in questo Proteggi Italia perché purtroppo, negli ultimi anni, in Campania, non ci sono stati né disastri, né calamità naturali. Noi siamo in emergenza continua, abbiamo il Vesuvio dove non c'è una pianta in piedi perché c'è stato quel forte incendio due anni fa, abbiamo l'area di Caserta che è interessata a diossina, non capisco per quale motivo questa politica non ha fatto progetti di recupero delle aree che purtroppo hanno avuto e continuiamo ad avere, quindi anche su questo magari maggiore attenzione. Le uniche risorse che possiamo utilizzare vengono solo da questi canali. Capisco che i mutui non si possono accendere quando non c'è liquidità corrente, non abbiamo chiesto nemmeno la somma totale, ma almeno il 50 per cento della spesa complessiva per la forestazione, di fare un fondo di rotazione dove magari la Regione anticipa la spesa e poi, attraverso l'esecuzione di quelli che sono i lavori attraverso i fondi

APQ, i fondi PSR, i fondi FSC, tutti fondi recuperabili attraverso la programmazione dei fondi europei, una volta che vengono incamerati si va a fare una partita di giro, però garantiamo ai lavoratori le risorse per poter lavorare e per andare a lavorare con dignità e con la consapevolezza che io dia utilità al lavoro che faccio, altrimenti un lavoratore che non viene pagato da 10 mesi mi dovete dire con quale spirito la mattina si alza per andare a lavorare, magari dice: "Vado là perché ci devo andare", probabilmente ci va non con la consapevolezza.

PRESIDENTE (Ciarambino): Per essere chiari. Con riguardo al Proteggi Italia. La prima tranche di 3 miliardi e 100 milioni è destinata alle 16 Regioni colpite dal maltempo nei mesi di ottobre e novembre 2018 per le quali è stato decretato lo stato di emergenza, per la Campania non è stato decretato lo stato di emergenza. Ci sono poi 6 miliardi e mezzo che sono destinati ad interventi strutturali su impulso dei Presidenti di Regione in qualità di commissari straordinari per il dissesto. I Presidenti di Regione, ai sensi della legge 11672014, sono commissari straordinari per il dissesto, pertanto, evidentemente, non sono stati presentati progetti per interventi strutturali. Quello che cercherò di verificare è, appunto, se siamo ancora in tempo per presentare ulteriori progetti. L'impulso proviene sempre dalla Regione evidentemente.

Vorrei lasciare la parola ai referenti della Direzione Generale per le Politiche Agricole e poi delle Risorse Umane, perché ci sono due temi distinti: 1) la questione della corresponsione degli emolumenti ai forestali e anche la stabilizzazione dei precari, insomma, le questioni che riguardano più propriamente la gestione del giornale; 2) la questione dell'attivazione della mobilità per poter garantire il miglior presidio possibile.

Queste sono questioni che riguardano la retribuzione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

Per quanto riguarda le politiche agricole vorrei capire, con riguardo alla delibera di Giunta 193 dell'aprile 2018, quindi il documento esecutivo di programmazione forestale, perché oggi parliamo della carenza di fondi, ma quando questo documento è stato approvato si parla di un fabbisogno annuo 2018-2020 di 82,3 milioni, quindi si è fatta una stima di quelle che erano le necessità economiche e s'individua – a meno che questo documento non è carta straccia, ma voglio sperare che non lo sia, che sia stato fatto con cognizione di causa – anche il plurifondo integrando diverse tipologie di risorse. Che cos'è successo? Perché oggi qua ci stiamo dicendo che i soldi non ci sono e che dobbiamo andare addirittura a cercarli da un'altra parte? C'è un problema per quanto riguarda gli FSC per la rendicontazione? Fateci capire un attimo che cosa è andato storto rispetto a quella che era la programmazione che è stata messa nero su bianco ed è emanata con delibera di Giunta, perché c'è un problema di visione e c'è un problema di attualità che è l'impossibilità, ad oggi, a pagare questi lavoratori, dopodiché mi piacerebbe anche capire quali sono i rapporti tra la Regione e gli enti delegati rispetto alla gestione e alla distribuzione del personale sul territorio, perché c'è questo livello di complessità. Abbiamo 183 dipendenti che dipendono direttamente dalla Regione, anche qua, se ci fate chiarezza, perché non riesco a capire. Ho visto la busta paga, la fa la Regione, ma dove stanno incasellati? Che tipo di rapporto di lavoro è? Non lo riesco a capire. Come viene assegnato il personale nei vari territori? C'è un coordinamento tra gli enti? È stato adottato un modello di cura e gestione del territorio montano e collinare in una logica d'integrazione multisetoriale in chiave sia produttiva sia di tutela ambientale? Volevo anche chiedere come si giustifica il diverso comportamento delle comunità montane, qualcuno mi ha detto che le comunità montane anticipano alcune, altre invece decidono di non anticipare.

Con riguardo alla questione dell'antincendio boschivo che mi sta particolarmente a cuore perché per me è stata una devastazione anche emotiva quello che poi è accaduto sul Vesuvio, ci siamo occupati ampiamente di questo tema. Non è vero che la competenza è esclusiva alla direzione generale, per i lavori pubblici si avvale della Protezione Civile, alla lettera D) del premesso della delibera di Giunta del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi del triennio 2019-2021, si dice: "Lo svolgimento delle suddette attività è assicurato anche attraverso l'impiego degli enti delegati, Province e Comunità Montane oltre che di SMA Campania, delle associazioni di volontariato e dalla direzione regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco". C'è una compartecipazione. Magari questo poi lo approfondiamo, faremo delle richieste specifiche.

La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO: Un altro quesito riguarda l'organico. Chiedo se c'è un piano per l'organico e per la mobilità anche interno tra un ente e l'altro, visto che ci sono delle carenze da anni.

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

Buongiorno Consiglieri, buongiorno Presidente, saluto i colleghi e le rappresentanze sindacali. Intervengo oggi su delega del Direttore Generale che ha inteso inviare me in quanto titolare di posizione organizzativa su attuazione degli interventi di forestazione e bonifica montana.

Faccio una brevissima premessa per una migliore comprensione della problematica.

In Regione Campania le politiche di forestazione, bonifica montana, prevenzione degli incendi, sono stati delegati alle Comunità Montane, alle 4 Province, alla ora Città Metropolitana di Napoli, con legge regionale 11/1996, quindi una delega piena e questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

delega le Comunità Montane l'hanno sempre esercitata in pieno, quindi parliamo di un settore che assorbe 3 mila 441 addetti divisi in mille 837 operai a tempo indeterminato, i cosiddetti OTI, sono mille 500 operai a tempo indeterminato, vi sono poi 87 addetti amministrativi, ITI, a tempo indeterminato. È un settore che opera su programmazione triennale, non mi voglio ripetere anche perché nell'ottima richiesta del consigliere Saiello sono state già ampiamente illustrate, ovvero per programmazioni triennali, in base al contenuto del documento economico di programmazione forestale. Il precedente che ha operato nel 2015, 2016 e 2017 ha delineato un fabbisogno finanziario di 240 milioni, quindi parliamo di 80 milioni all'anno, sono cifre importanti.

Il documento di programmazione attualmente in vigore è quello relativo al triennio 2018-2019-2020, invece ha incrementato il fabbisogno nei 246,9 milioni, quindi parliamo di 82,3 milioni all'anno. C'è stato un leggero incremento.

Parliamo solo degli operai degli enti delegati, quindi: Comunità Montane, Province e Città Metropolitane.

C'è stato un leggero incremento a fronte dei naturali pensionamenti in quanto nel frattempo c'è stata una variazione anche del contratto applicato agli addetti del settore.

Per le foreste regionali c'è il personale che è direttamente in carico all'Amministrazione, questo forse i colleghi lo potranno definire meglio, comunque opera su fondi ordinari, quindi vengono regolarmente pagati con una busta paga elaborata dall'Amministrazione.

Nel 2015-2016-2017 abbiamo avuto uno stanziamento di 240 milioni, su questi sono stati attualmente pagati 221 milioni, restano da pagare 17 milioni, non è una grossa cifra. Questi 17 milioni non sono stati pagati per chiudere completamente il triennio, perché, come dirò a breve questi fondi derivano da fondi che sono fondi pubblici, comunitari o nazionali che seguono determinate regole, la prima regola, semplice, è quella che si paga dopo che è stata presentata la richiesta di

pagamento a saldo, questo deriva che diversi enti non hanno ancora presentato la richiesta di pagamento a saldo per le annualità 2016-2017, in particolare per il 2016 abbiamo 4 enti che non hanno ancora rendicontato per un importo di 5 milioni, la differenza deriva da enti che invece hanno richiesto la rendicontazione ma la richiesta è in fase d'istruttoria. Per il 2017 abbiamo una situazione nella quale solo 9 enti su 25 hanno richiesto il pagamento, quindi esiste una prima criticità legata proprio al tipo di finanziamento, quindi non si opera, l'Amministrazione regionale non paga stipendi, come normalmente e semplicisticamente a volte si dice, semplicemente l'Amministrazione regionale rimborsa agli enti le spese dei progetti effettuati.

Le rappresentanze sindacali, ottimamente, hanno evidenziato la difficoltà di anticipare per gli enti, essendo le comunità montane enti a finanza derivata, non hanno altre entrate se non l'erogazione della Regione, questo è un problema ben noto che si è voluto affrontare in maniera consistente, aumentando le percentuali di anticipazione, addirittura per il 2017 si è arrivati ad una percentuale di anticipazione, quindi fondi erogati a fronte di nessuna richiesta di pagamento pari all'88 per cento, quindi rispetto agli 80 milioni si è anticipato l'88 per cento, proprio per mettere in condizione l'ente di poter erogare gli stipendi. Perché l'88 per cento? Perché fatto 100 il costo di un progetto, circa l'88 per cento della spesa è dovuta al personale, quindi per il pagamento degli stipendi, operai a tempo determinato e indeterminato, nonché poi per l'acquisto del materiale che inevitabilmente serve per la realizzazione di questi.

PRESIDENTE (Ciarambino): Mi scusi se la interrompo. Come mai questi enti non hanno rendicontato? Voi come Regione avete sollecitato anche la rendicontazione? Vi siete fatti un'idea?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

Assolutamente sì. C'è da dire che rispetto al passato, nel 2016, sono intervenute delle nuove regole di rendicontazione. Nel 2016 abbiamo rendicontato con fondi di sviluppo e coesione, gli ex fondi FAS, ovviamente l'utilizzo di questi fondi FAS è stato mediato a livello nazionale, è stato introdotto un sistema di gestione e controllo unico a livello nazionale, alla quale anche la Campania si è dovuta adeguare e questo sistema di gestione e controllo, tra le tante cose, la faccio molto semplice, altrimenti potremmo stare a parlare molto a lungo e non è il caso, ha previsto la redazione di linee guida alle quali poi gli enti si devono adeguare, sono state fatte delle linee guida per i soggetti attuatori, ma delle linee guida anche per i soggetti gestori. Si è prevista tutta una complessa fase di programmazione, attuazione e rendicontazione controllo che prima era estremamente semplificata. Questo ha colto impreparati, in qualche modo, gli enti delegati, ma anche la struttura regionale che si è dovuta adeguare, ma diciamo che in questo l'Amministrazione regionale era già pronta perché utilizzava già i fondi del PSR, quindi fondi FESR che hanno più o meno la stessa strutturazione, con la struttura adeguata per poter far fronte. Molti enti, invece, hanno avuto difficoltà ad adeguarsi, lo stanno facendo, in fin dei conti sono 4 su 25, mi risulta che in questi giorni stanno adeguandosi.

PRESIDENTE (Ciarambino): I ritardi dei pagamenti che ammontano a numerose annualità di alcuni dipendenti si riferiscono esclusivamente a questi 5 enti delegati?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

No, stiamo parlando sempre del 2015-2016-2017, siamo nel 2019 quindi c'è comunque uno sfasamento. C'è un primo problema che è una

difficoltà oggettiva degli enti a rendicontare questi progetti, è una difficoltà tecnica legata anche al fatto che gli enti, con il pensionamento anche degli impiegati, hanno difficoltà ad avere persone che materialmente rendicontano le spese, alcune stanno cercando di superare affidando anche a consulenze esterne, stanno cercando, in qualche modo, di attrezzare l'ufficio tecnico. Parliamo, in questo caso, di una spesa di 17 milioni, certo, laddove un ente delegato non rendiconta progetti nel 2016, oggi siamo nel 2019, inevitabilmente ciò si riverbera sul pagamento degli stipendi.

PRESIDENTE (Ciarambino): Se avete liquidato 221 milioni di euro e addirittura avete ricevuto la rendicontazione per poterli liquidare, com'è possibile che questi enti delegati poi non paghino i propri dipendenti?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

Non pagano i dipendenti soprattutto le Comunità Montane che sono in ritardo con le rendicontazioni, questa è una parte del problema, è complesso, questo è sicuramente un aspetto.

Ricevono puntualmente nel momento in cui presentano la rendicontazione oppure, per ovviare alle difficoltà legate al fatto che i fondi europei operano a rendicontazione, per cui prima vengono fatte le spese e poi vengono rimborsate, tant'è che per avere questi fondi bisogna dimostrare di aver speso, quindi produrre mandati di pagamento e poiché gli enti delegati non hanno fondi per poter anticipare l'Amministrazione ha avviato tutta una serie di agevolazioni tra cui l'anticipazione fino all'88 per cento, nonché l'opportunità, prevista dal manuale di attuazione, di poter anticipare anche quel 12 per cento con l'impegno dell'ente di rendicontare questo 12 per cento entro 60 giorni dall'effettivo pagamento.

Le difficoltà sono tecniche, però le difficoltà tecniche si superano. Questo per il 2015, 2016

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

e 2017. Si sta avviando a chiusura, è stato un periodo di transizione, credo che in fondo 17 milioni su 240 milioni rappresenti, al momento, un buon risultato considerando che c'è stato un cambiamento epocale nella modalità di pagamento. Si è passati da rendicontazioni molto semplici a rendicontazioni che seguono le regole europee.

Nel triennio 2018-2019-2020, vengo anche qui alla domanda del Presidente, che cosa è successo? Come Amministrazione è stata fatta questa stima sui 246,9 milioni in base a che cosa? Abbiamo ricevuto, da ciascun ente, il costo del personale, quindi in base alla dotazione, ma anche al livello del personale, perché non tutti gli operai sono uguali, ci sono livelli diversi per i quali sono diversi i livelli retributivi. Abbiamo incrementato questo importo di un 4 per cento che serve necessariamente per l'acquisto del materiale per avviare i cantieri, parliamo di opere di forestazione, vi è poi un 12 per cento per le spese generali che non sono solo spese di progettazione direzione lavori, ma delle spese generali in questo 12 per cento ci sono i pagamenti delle retribuzioni del personale impiegato, gli amministrativi che poi sono amministrativi anche tecnici perché essendo progetti che vengono fatti presuppongono una progettazione, una direzione dei lavori, presuppongono la presenza di un Rup, di amministrativi, di contabile e quanto altro.

Con questi 82,3 milioni l'anno per il 2018-2019-2020 si assicura il pieno pagamento di tutti gli stipendi, sono calibrati per assicurare il pieno pagamento di tutti gli stipendi, quindi gli operai a tempo determinato, nonché per assicurare agli operai a tempo determinato, coloro che non sono dipendenti, lo svolgimento di 102 giornate lavorative all'anno, in maniera tale da poter accedere alle previdenze, per la disoccupazione.

PRESIDENTE (Ciarambino): Come sono distribuiti questi 82 milioni su tutti i fondi che voi individuate? Che cosa è andato storto?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Al momento, trattandosi di fondi europei o fondi nazionali, questi sono mediati a livello nazionale o europeo, per il 2018, quindi il primo anno di applicazione, stimato quel fabbisogno di 82,3 milioni all'anno, abbiamo già provveduto al reperimento e al pagamento di 47 milioni di euro. Questo in regime d'anticipo, senza alcuna rendicontazione, perché ancorché siamo nel 2018 adesso vi è stato un unico ente che ha provveduto a rendicontare il saldo.

Sono fondi che derivano in parte dal programma, dal PAC (Piano Azione e Coesione), sono circa 20 milioni con i quali si sono pagati gli interventi del primo trimestre, sono altri fondi che derivano dal POC (Programma Operativo Complementare), quindi sono fondi FESR (Fondi Europei di Sviluppo Regionale). Per il restante fabbisogno, devo dire che ultimamente è stata assunta una delibera di Giunta regionale con la quale sono stati individuati altri 5,9 milioni derivanti da economie del POC con il quale si è provveduto ad un ulteriore pagamento di anticipazione. La restante parte, invece – parliamo degli 80 milioni del 2019 nonché della restante parte, circa 40 milioni del 2018 – si fa affidamento sull'accordo di programma quadro che è in fase avanzata di redazione, nel senso che la Regione Campania deve inviare le schede di programmazione.

PRESIDENTE (Ciarambino): È quello 2014-2020?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Sì.

PRESIDENTE (Ciarambino): Quindi dal 2014 ad oggi come siamo messi? In modo che ci attiviamo anche su questo fronte qua. Ci aiuti a capire.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

La copertura dovrebbe essere 2014-2020 a carico del FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione), quindi con le regole di FSC. Gli emolumenti per gli operai idraulico forestali sono, per la gran parte, pagati con il Fondo di Sviluppo e Coesione.

Si parla d'intervento plurifondo perché, come detto in precedenza, su questa partita intervengono non solo i fondi FSC, ma anche i fondi Poc e i fondi del Pac.

L'idea è: stabilito il fabbisogno con il documento economico di programmazione forestale, che ha individuato il fabbisogno, poi reperire queste risorse aggiuntive facendo capo ai fondi dell'FSC attraverso l'accordo di programma quadro.

L'Amministrazione, in particolare la Direzione Generale Agricoltura, ha assunto l'impegno di completare la redazione di tutta la documentazione inerente l'accordo di programma quadro per il 30 luglio, quindi per il 30 luglio gli enti dovranno poi far arrivare all'Amministrazione i loro interventi che intendono realizzare, corredare ogni intervento da una scheda tecnica nella quale si stabilisce il fabbisogno finanziario, ma anche il cronoprogramma, le risorse, il personale, gli altri elementi tecnici che possono poi concorrere a far approvare positivamente questo accordo.

Credo che da un punto di vista della disponibilità di risorsa una soluzione sia stata individuata, quindi le risorse, fino al 2020, sono pienamente disponibili, ovviamente rimane questa problematica di un ritardo che in alcuni casi è fisiologico, perché se si opera su fondi che opera a rendicontazione, che vengono pagati dopo che sono stati realizzati è ovvio che non ci può essere un collegamento diretto tra oggi che faccio l'intervento, domani ricevo immediatamente il pagamento dello stipendio. L'ente dovrebbe anticipare in questo, ma ha

difficoltà a farlo perché non ha risorse aggiuntive.

PRESIDENTE (Ciarambino): Per capire bene questa questione dell'APQ in modo che poi facciamo anche noi i dovuti approfondimenti. Questo è un documento che è stato redatto unitamente ai Ministeri competenti, dell'Agricoltura e dell'Ambiente, oltre alla Regione Campania, che prevede la redazione di un programma d'interventi, quindi la specificazione dell'impegno finanziario necessario, soltanto ad esito di questo il Ministero può sottoscriverlo e può, eventualmente, erogare fondi se è tutto a posto dal punto di vista della programmazione. Tutta questa parte della programmazione compete alla Regione Campania che deve ricevere, dagli enti delegati, anche i progetti specifici dei singoli enti. Siamo in ritardo? Visto che è un programma che risale al 2014 e oggi siamo al 2019 e ci rendiamo conto che va ancora redatto, ora siamo a luglio, voglio sperare che ce la facciamo, non vorrei che fosse l'ennesimo specchietto per le allodole.

Ci aiuti a capire che cosa andava fatto ad oggi e che cosa non è stato fatto e se quello che non si è fatto per 4 anni pensiamo di poterlo recuperare in un mese. È una previsione realistica e plausibile o no?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

C'è qualche difficoltà, perché questa contrattazione sui fondi europei attiene alla programmazione unitaria, per cui noi, come Direzione Agricoltura svolgiamo un ruolo più che altro tecnico operativo. Credo, lo posso dire per quanto riguarda il mio ruolo, non vi sia ritardo, perché, di fatto, il primo elemento per poter definire la programmazione è sapere, con esattezza, l'importo sul quale si va a programmare. Attualmente l'importo, questi famosi 117 milioni o quanto dovrebbero essere, frutto di una contrattazione anche a livello

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

nazionale, ci è stato comunicato breve, quindi ci siamo attivati adesso per la programmazione. Gli enti avevano già programmato il 2019, siamo quasi a fine 2019 quindi non si può pensare che non ci sia stata a monte una programmazione, però, questa programmazione che prima era indifferenziata, perché ancora non si sapeva su quale fondo si potesse andare poi a reperire le risorse, non si sapeva con quali regole questa programmazione potesse essere fatta, ma comunque è stata fatta secondo criteri generali, adesso deve essere adeguata in funzione delle regole del fondo di sviluppo e coesione che è quello che poi andrà a finanziare.

PRESIDENTE (Ciarambino): Sono risorse da riprogrammare?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Non le so rispondere, dobbiamo fare un approfondimento con la programmazione sicuramente.

Come direzione c'è quest'impegno, ci stiamo lavorando in maniera intensa, a produrre tutta la documentazione necessaria da inviare ai ministeri competenti entro il 30 luglio, credo che saremo in grado di rispettare il tempo, perché anche gli enti in effetti si sono adeguati circa la qualità dell'invio delle schede di programmazione.

SAIELLO: Per quanto riguarda le foreste, il antincendio boschivo – una cosa che teniamo molto a cuore – continuerete ad affidare questa mansione agli addetti ai lavori che già sono nelle foreste oppure avete pensato ad altro? Avete un piano?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: La lotta agli incendi si divide in una fase di prevenzione e in una fase di lotta attiva. La fase

di lotta attiva, sono due anni che è transitata la Protezione Civile, quindi opera sia con le squadre degli enti delegati sia con l'Associazione di Volontariato, mentre invece noi manteniamo la prevenzione. Sulla prevenzione continueremo a finanziare gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi e se concretizzano, fondamentale, nella realizzazione di fasce parafuoco, in quella che erroneamente viene definita pulizia delle strade, voglio chiarire questo aspetto che ha fatto sempre molto rumore, ma statisticamente si è visto che gli incendi partono soprattutto dai bordi stradali, la classica sigaretta lanciata sul cespuglio, allora, laddove si fa la pulizia dei bordi stradali, quindi si rimuove la massa vegetale, questo riduce anche la possibilità dell'incendio. Su questa partita ciascun ente, seguendo quelle che sono le indicazioni, il documento economico di programmazione forestale che indica il quadro triennale degli interventi, quindi dove l'Amministrazione regionale stabilisce quali sono le tematiche da sviluppare, ciascun ente poi realizza la sua programmazione annuale, quindi, attualmente, tutti gli enti inseriscono, nell'ambito della dotazione finanziaria, anche una consistente parte legata alla prevenzione. Sulla lotta attiva invece non abbiamo voce in capitolo.

SAIELLO: Visto che siamo a luglio, quest'anno come vi muoverete su questa prevenzione? Affiderete nuovamente questo compito agli addetti alle foreste o vi state muovendo diversamente? Siamo già nel bel mezzo di una parentesi dell'anno dove i rischi sono maggiori.

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: La scelta se far realizzare questi interventi spetta agli enti delegati perché sono loro che fanno le progettazioni esecutive, quindi l'Amministrazione può dare una linea d'indirizzo, l'ha data in maniera forte, indicando, nel documento economico di programmazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrale n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

forestale di riservare una parte di quei fondi agli interventi di prevenzione, poi sono i singoli enti che stabiliscono un cronoprogramma che prevede una fase di prevenzione che si realizza prettamente nei mesi invernali.

SAIELLO: Faccio riferimento, a questo punto, ai 183 che fanno capo alla Regione Campania e agli enti delegati. I 183 che fanno capo alla Regione Campania credo che sia la Regione Campania, a questo punto, a decidere.

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Sì, però non ho io la possibilità di decidere.

SAIELLO: Pensavo ci fosse già un orientamento su questa cosa dato che è luglio.

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Su questo non le so rispondere.

PRESIDENTE (Ciarambino): Invece con riguardo alla decurtazione nello stanziamento dei fondi dell'antincendio boschivo per il triennio 2019-2021?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Numericamente le posso dire.

PRESIDENTE (Ciarambino): Questo non incide anche sul tema degli operatori idraulico forestali?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Incide certamente perché dove c'è una riduzione di risorse deriva anche un miglior trasferimento.

PRESIDENTE (Ciarambino): Quindi stiamo riducendo le risorse certe?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: All'operaio idraulico forestale poi interessa fondamentalmente essere pagato regolarmente tutti i mesi, laddove poi è chiamato a fare pulizia dei sentieri, quindi prevenzione può interessare relativamente, quindi se c'è una minore riduzione dei fondi per quanto riguarda la lotta attiva, inevitabilmente gli enti delegati poi andranno ad aumentare le attività di prevenzione, quindi in un certo senso si cerca di compensare. Numericamente, per quanto riguarda i fondi per la lotta attiva rispetto ad un fabbisogno programmato quantificato in 4 milioni e mezzo, al momento sono stati reperiti un milione 600 mila euro, anche se su questo, nei recenti incontri tenuti con il Governatore c'è stato l'impegno a reperire le ulteriori risorse, anche se questa è materia che attiene alla Protezione Civile.

INTERVENTO: C'è un documento che mi è arrivato da poco da parte della Regione Campania che dice che sono state reperite le ulteriori risorse che mancavano, quelle che avevamo chiesto nella riunione, di 2 milioni 850 mila euro che vanno ad aggiungersi ad 1 milione 673 mila euro che sono stati inviati a tutti gli enti. È un documento ufficiale che arriva agli enti montani e alle organizzazioni sindacali. Se volete ve lo giro, è ufficiale.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lo troviamo sui canali ufficiali.

È una comunicazione, adesso credo che bisognerà fare la delibera per stanziare.

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: In definitiva, quindi, la problematica del ritardo nel pagamento degli stipendi ha due componenti:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

una componente tecnica, una procedurale e l'altra anche legata al reperimento dei fondi.

C'era un problema tecnico di redazione delle buste paga, è stato risolto, su questo abbiamo superato le criticità.

MASI, Vicedirettore alle Risorse Umane della Giunta Regionale: Sono due i temi in particolare che sono emersi riguardo al personale, partiamo da quello più concreto, quello degli stipendi, anche se fa piacere avere rassicurazioni dal collega dell'Agricoltura, che almeno superi il bacino di contrattistiche, poi voglio fare una disquisizione anche sull'inquadramento di questi colleghi che fanno capo alla Direzione Agricoltura. Si è risolto un problema che era piuttosto forte, un annetto o un annetto e mezzo fa sull'erogazione degli stipendi. C'erano ritardi di alcuni mesi che riguardavano anche i contrattisti regionali, c'è stato anche un impulso dell'assessore Cinque. Si era anche ipotizzato, per velocizzare al massimo e dare una cadenza mensile, d'inserire i contrattisti nelle procedure stipendiali del personale, però c'erano una serie di difficoltà giuridiche e tecniche che impedivano questo tipo di soluzione. L'aspetto principale è che il contratto di riferimento è quello degli idraulici forestale, mentre le nostre procedure stipendiali sono per il contratto funzione locale, quindi dovevano essere inserite tot voci contrattuali, anche l'aspetto contributivo è sicuramente diverso. Lo sforzo tecnico, abbiamo una banca dati del personale, abbiamo delle procedure stipendiali estremamente complesse, una serie di capitoli, non mi dilungo sulle tecnicità. Caricare, sulle procedure stipendiali, quasi 5 mila dipendenti regionali, anche questi 183, ma non era il peso dei 183, ma proprio il peso tecnico delle procedure che si sarebbero potute attivare. Licenziamo i contrattisti, proprio sotto la voce "contrattisti" del conto annuale del personale che la Giunta regionale presenta come adempimento dovuto tutti gli anni a maggio-giugno. Sono alcuni anni che abbiamo

computato, c'era stata una disquisizione che poi, con il conforto della Ragioneria Generale dello Stato con cui avemmo un confronto, Ragioneria Generale dello Stato Sezione Territoriale di Napoli, abbiamo iniziato a censirli, mi sembra che sia stato messo un punto fermo. Stanno nella tabella 1 nella voce "contrattisti", proprio una delle ultime voci della tabella 1.

È stato detto 183, a me sembra che ci sia stato qualche pensionamento e che ne siano un po' meno.

Nell'ultimo conto sembrava fosse 176, ma sempre sulla base dei dati forniti dalla dottoressa Della Valle dell'Agricoltura. L'altro aspetto è quello delle stabilizzazioni. Non ho avuto l'onore di partecipare al tavolo d'incontro del Presidente, credo la parte politica non abbia volontà, nemmeno per il bacino regionale, di procedere alla stabilizzazione. Intervengo non solo sulla parte politica, ma sulla parte tecnica, delle difficoltà giuridiche ci sarebbero.

Il piano del fabbisogno lo abbiamo già approvato, la delibera 92 di marzo 2019 riguarda il piano del fabbisogno triennale nel quale sono state previste centinaia di assunzioni che andremo a fare sulla base del fabbisogno che abbiamo fatto presso le direzioni generali, Direzione Agricoltura compresa, non è emerso un fabbisogno di operai idraulico forestali per la Giunta regionale, quindi lì ci sarebbe primo ostacolo sul fabbisogno emerso. Abbiamo poi una serie di limiti.

INTERVENTO: Avete fatto una richiesta agli uffici competenti: quale fosse il fabbisogno? Non hanno risposto al fabbisogno? Hanno detto che va bene così?

MASI, Vicedirettore alle Risorse Umane della Giunta Regionale: Siamo un ente di programmazione, un ente con autonomia legislativa, sono emerse incidenze sui profili alti, quindi categoria C, diplomati, soprattutto in assoluta prevalenza di personale laureato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)**Resoconto Integrato n. 109**X Legislatura**Audizione del 11 Luglio 2019*

In questa logica abbiamo fatto anche tutto un lavoro con il progetto di forma attiva in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica nel quale è emersa un'esigenza di traslazione verso l'alto, di sistemi personali. C'è un ostacolo forte ad ipotizzare un percorso di stabilizzazione, con tutta la massima stima per le mansioni che andate a svolgere, sono più operative rispetto ad: approfondimento, programmazione, rendicontazione e quanto altro.

Un altro tema è la stabilizzazione, potrebbe essere fatta, escluso il bacino dei contrattisti regionali, presso gli enti di appartenenza, ma presumo che anche le comunità montane abbiano molti vincoli sia giuridici sia finanziari per procedere ad una trasformazione del rapporto di lavoro a tempo determinato.

NAPPI, Partenio Vallo di Lauro: La mia Comunità Montana l'anno scorso, se non erro, fece una delibera di Giunta per stabilizzazione, perché la Giunta diceva che siccome ci sono stati, in questi anni, alcuni pensionamenti c'è una carenza di personale tra il personale fisso e voleva sopperire questa carenza stabilizzando gli OTD facendo richiesta. È stata fatta la delibera, è stata resa esecutiva, dietro una riunione sindacale che non è andata a buon fine perché gli organi non erano d'accordo sulla graduatoria che andava fatta per decidere chi passava prima e chi passava dopo, si sono inceppate le cose un po' su questa problematica, è anche normale che tra un operaio che è stato assunto dieci anni fa e uno che è stato assunto venti anni fa passa prima quello di venti anni fa, è anche normale che quello di dieci anni fa dirà: "Se facciamo così, io quando sarò trasformato?".

Poi è sorto il problema del parametro uomo territorio che in quella Comunità Montana era altino, altino perché quella Comunità Montana comprende due comunità montane che furono accorpate, chiaramente noi eravamo 52 operai, siamo rimasti così, avevamo un parametro quasi basso. Allora, quando facemmo richiesta

all'Osservatorio di stabilizzazione, l'Osservatorio diede parere favorevole, però siccome eravamo ente prossimo alla chiusura ci disse che quando si costituirà il nuovo ente... noi in veniamo dalla Provincia di Napoli, siamo stati trasferiti alla Provincia di Avellino, si figuri se quell'ente pensava alla problematica di operai provenienti dalla Provincia di Napoli, è chiaro, un padre di famiglia pensa prima ai propri figli, però, contestualmente fu chiuso un altro ente che era Vallo di Lauro e Baianese che in quel preciso anno aveva assunto 115 operai, non ho mai capito se erano lavoratori a progetto o erano lavoratori assenti con la 11/96, questo non sono mai riuscito a capirlo, dovrete indagare voi per capirlo, però fatto sta che nell'accorpamento di queste tre comunità montane, perché poi ci fu la Partenio, prese il nome da Partenio Vallo di Lauro, c'è stato lo sbalzo del parametro, cosa che non riesco a capire perché se ho raggiunto un requisito dove l'Osservatorio mi dice: "Il parere è favorevole però se è un ente chiuso ti devi avvalere dell'ente nuovo quando si aprirà", poi questo requisito viene perso perché un'altra Comunità Montana nel frattempo ha assunto, la vedo un po' strana come situazione, in effetti siamo rimasti così da 23 anni. Grazie

PRESIDENTE (Ciarambino): Dottor Masi ci fa capire il tipo di rapporto che avete con gli enti delegati con riguardo alla distribuzione del personale?

MASI, Vicedirettore alle Risorse Umane della Giunta Regionale: Non abbiamo nessun rapporto nell'agricoltura, è l'ambito della gestione dei fondi che ha rapporto.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lei concluda, questa è un'altra domanda che volevo fare.

MASI, Vicedirettore alle Risorse Umane della Giunta Regionale: Ultimo passaggio sulla risposta del collega. Sottopongo a tutte le sigle sindacali che sono qua. Non so se ci sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

esattamente le condizioni per procedere alla procedura di stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 comma 1 del Dlgs 75 del 2017, la cosiddetta legge Madia sulle stabilizzazioni, se così fosse altrimenti è chiaro che dovrete spingere verso le comunità di appartenenza perché approvino nel quadro dei loro documenti di programmazione triennale del fabbisogno una previsione, come del resto ha fatto la Giunta. Già la stabilizzazione è vista con un certo disfavore, stiamo parlando di contratti di collaborazione continuativa.

Mi sembra di capire ci siano anche degli ostacoli giuridici, perché se il contratto è di diritto privato anche quello costituisce un ostacolo.

PRESIDENTE (Ciarambino): Su questo si aprirà un approfondimento perché era uno dei punti concordati al tavolo con il Presidente della Regione, dai sindacati.

MASI, Vicedirettore alle Risorse Umane della Giunta Regionale: A livello di stabilizzazione presso la Giunta, ad oggi non è proprio ipotizzata.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lo sapevate, come sindacati?

INTERVENTO: Il lavoratore non parlava della stabilizzazione nella Giunta regionale, quella cosa lì riguardava gli operai forestali già dipendenti della Regione Campania.

PRESIDENTE (Ciarambino): I 183 che vogliono entrare nei ruoli della Giunta.

INTERVENTO: Quello che diceva il dottore e quello che diceva quel lavoratore, parliamo di stabilizzazione contrattuale, io oggi ho un contratto a tempo determinato, devo passare a tempo indeterminato. Dobbiamo avviare il processo di stabilizzazione e abbiamo le due questioni, lui diceva, giustamente, come portiamo un turnover complessivo, per tutta la

Regione Campania e iniziamo a stabilizzare i lavoratori per le risorse che abbiamo, lo possiamo fare perché è solo una trasformazione contrattuale. Ho un rapporto di lavoro a tempo determinato e passa a tempo indeterminato, le risorse sono sempre le stesse, se riusciamo ad aumentare le risorse stabilizzeremo più lavoratori.

PRESIDENTE (Ciarambino): Voglio sapere quale sarà la struttura competente a verificare la possibilità di trasformazione del rapporto di lavoro. Qua si parla d'impegnare la Commissione Mista, chi è che ci lavorerà per poter dare delle risposte ai lavoratori? Quello che avevamo rilevato sin dall'inizio è questa disomogeneità nella distribuzione del personale, cioè ci sono comunità montane che gestiscono territori amplissimi, con pochissime risorse, su questo la Regione come interviene se può intervenire? A garanzia del patrimonio regionale.

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Il numero dei dipendenti degli enti adesso, le assunzioni fatte dall'ente all'epoca derivavano da un rapporto che fu individuato tra numero di operai forestali e superficie forestale, per cui, in linea di massima, le comunità montane che avevano maggiore superficie forestale potevano dotarsi di un maggior numero di operai idraulico forestali, questo originariamente, poi, man mano, non tutte le comunità montane hanno mantenuto questo rapporto stretto, per cui ci sono state comunità montane virtuose che si sono strettamente attenute al parametro ottimale, altre comunità montane che invece hanno ecceduto, quindi adesso ci troviamo, anche in virtù dei pensionamenti, dell'uscita al mondo del lavoro, ad un rapporto che non è più connesso strettamente al numero di superficie forestale gestita dalla Comunità Montana.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

Circa il rapporto di uno ad uno credo che sia un rapporto non ottimale perché se consideriamo che in Regione Campania abbiamo circa 430 mila ettari di foreste, 430 mila operai forestali credo che sia un valore non ottimale.

È indubbio che in considerazione al fatto che molti lavoratori sono usciti dal mondo del lavoro, ma in considerazione anche del fatto che negli ultimi anni le superfici forestali della Regione si sono incrementate se non altro per effetto dell'abbandono dei terreni marginali, credo che sia opportuno avviare un ragionamento sulla ricollocazione degli operai all'interno degli enti in funzione dell'effettivo fabbisogno di ciascun ente.

SAIELLO: So che stamattina avete avuto un incontro sull'antincendio boschivo, so per certo che sono stati esclusi i 183 lavoratori da questo compito, è vera questa cosa?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Non glielo so dire perché non ho partecipato alla riunione, credo che sia stata fatta presso gli uffici della Protezione Civile.

SAIELLO: Per questo mi rammarico del fatto che non ci sia anche l'aspetto politico su questo tavolo oltre che gli uffici, perché queste domande hanno un indirizzo politico anche di una visione di fare le cose. Visto che siamo all'11 luglio, su questa roba qua, che è importantissima, abbiamo ancora delle incertezze enormi e c'è stato il Direttore Generale Diasco e a quanto pare quella riunione è stata interrotta dal fatto che i sindacati o i lavoratori abbiano abbandonato il tavolo perché si sono visti esclusi anche da questo aspetto, questa è una cosa, a mio avviso, grave.

FATTORUSO, FAI CISL Napoli: Stamattina a quell'incontro c'ero io insieme ai lavoratori, alcuni anche qui presenti. Per spezzare anche

una lancia a favore del dottor Murino, l'incontro era con il dirigente dell'UOD di Napoli, quindi era circoscritto alla foresta di Roccarainola e a quella di Licola, il quale dirigente ha sostenuto che non può autorizzare i suoi lavoratori a fare una lotta attiva sul fuoco. Abbiamo dovuto incassare la cosa. La prevenzione la prevede così come negli anni scorsi, con una sorveglianza, un primo intervento attivo non lo prevede, non si assume la responsabilità di autorizzare i suoi lavoratori. Fino a qualche anno fa avveniva tranquillamente, lo dicevo prima nel mio primo intervento.

Abbiamo anche noi difficoltà a capire perché il dirigente sostiene che non si prende la responsabilità.

PRESIDENTE (Ciarambino): La deliberazione 251, se vuole dopo gliela lascio. Possiamo anche fare un'interrogazione, perché in realtà c'è una delibera che prevede altro.

FATTORUSO, FAI CISL Napoli: L'UOD di Napoli, nella fattispecie della foresta demaniale di Roccarainola, i lavoratori che lavorano, quelli dei 183, hanno sempre fatto prevenzione attiva, hanno sempre fatto una lotta attiva e prevenzione agli antincendi perché sono capaci di farlo, storicamente lo hanno sempre fatto, anzi, negli anni addietro, siccome erano talmente bravi e capaci, venivano chiamati a spegnere gli incendi anche fuori dalla foresta demaniale, sono stavi anche al Vesuvio in più di un'occasione perché abbiamo un parco lavoratori formato per questo tipo di attività. Da quando è intervenuta la Protezione Civile abbiamo delle difficoltà. Questi lavoratori vengono pagati per fare questo, quindi i soldi vengono spesi per fare questo tipo di attività, nella fattispecie della foresta di Roccarainola.

PRESIDENTE (Ciarambino): Quindi la Regione non può in nessun modo intervenire sulla distribuzione del personale sul territorio regionale? Se una Comunità Montana ha un organico assolutamente esiguo rispetto ad

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

un'altra tale da non poter garantire il presidio del territorio affidato, la Regione Campania non può intervenire?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Sono enti autonomi. Il personale è dipendente di ciascun ente, quindi la Regione non può spostare d'imperio i dipendenti da un'Amministrazione all'altra.

PRESIDENTE (Ciarambino): Anche se poi siete voi, di fatto, a finanziare i progetti che loro attuano?

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Non fate nessuna verifica e nessun controllo? Se uno ha tre dipendenti e deve fare un progetto che riguarda migliaia di ettari, la Regione non dice: "Scusa, ma come fai?"

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Indubbiamente, come atto d'indirizzo insieme alle rappresentanze sindacali si è affrontato spesso questo argomento, ci sono resistenze forti, perché, chiaramente, significa spostare un operaio dalla Comunità Montana del Matese all'Alento Montestella credo che ci sia un problema. Sicuramente questa è una materia sulla quale si dovrà intervenire.

PRESIDENTE (Ciarambino): Volevo porre queste due domande al dottor Murino, poi ci avviamo a conclusione, perché noi siamo qua no stop dalle 10:00. Dovete scappare, se eventualmente ci sono degli aspetti che vogliamo chiarire vi mandiamo una nota scritta o vi chiediamo documenti. O quello che abbiamo scritto al punto 8 dell'accordo con i sindacati non è realizzabile

oppure mi aspetto una risposta diversa rispetto a quella che lei mi ha dato. Al punto 8 si parla di promozione da parte della Regione e della mobilità tra enti demaniali per garantire l'equa distribuzione sul territorio regionale a tutela del patrimonio che è in capo alle comunità montane. Come facciamo? È attuabile questo punto 8? La Regione che ruolo può avere? Anche la platea degli operai forestali in capo alla Regione appare sottodimensionata rispetto al notevole lavoro che devono fare nel presidiare il patrimonio forestale e boschivo regionale, su questo punto la Regione che intenzioni ha?

CAROTENUTO, Segretario Regionale FLAI CGIL: Per quanto riguarda la redistribuzione è ovvio che queste attività sono complesse, vanno affrontate all'interno dei tavoli che si sono già istituiti all'interno della direzione in particolare, cioè il tavolo di concertazione, un organismo che funziona già da diversi anni, non è l'ente bilaterale, è semplicemente un organismo tecnico al quale partecipa la Regione, partecipano le rappresentanze degli enti delegati, per tramite dell'Uncem, le rappresentanze sindacali, in quella sede vengono trattate queste e tutte le altre problematiche, è una procedura complessa, attualmente non c'è una ricetta precisa, però, sicuramente su come si dovrà fare, su quelli che sono gli strumenti tecnici, dovranno essere portati all'attenzione di questo tavolo per poi formulare le proposte, com'è emerso, le esigenze sono diversificate, già all'interno delle stesse comunità montane ci sono operai disposti a spostarsi, altri che non lo vogliono fare. Già qualcosa si sta facendo per esempio per gli operai a tempo determinato, per assicurare la costanza di 102 giornate, ci sono alcune comunità montane che si sono fatte carico degli operai a tempo determinato, delle Amministrazioni provinciali, quindi è già una prima forma di esperimento che va continuato. Per quanto riguarda la scarsa dotazione di operai forestali in carico all'Amministrazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

regionale, effettivamente, su 5 mila ettari 187 operai possono essere pochi, sono 26 operai circa per 26 ettari, insomma, è una dotazione abbastanza ridotta, ma qui ci scontriamo contro il divieto di fare nuove assunzioni, quindi diventa difficile poter assumere nuovo personale, ma si sta pensando, anche qui, con apposito bando, poter consentire il trasferimento presso le strutture regionali degli operai che invece sono in soprannumero presso le comunità montane.

È già stata redatta una bozza di bando che poi sta continuando il suo iter tecnico, probabilmente verrà pubblicato a breve, bando che è stato redatto di concerto con le rappresentanze sindacali, ma anche con le rappresentanze degli enti delegati, quindi una concertazione forte.

PRESIDENTE (Ciarambino): Come Regione non potremmo farci parte dirigente e affiancare gli enti delegati che non riescono a fare la rendicontazione? Non potremmo mettere a disposizione le nostre risorse? Se è un problema di rendicontazione e abbiamo migliaia di lavoratori che non vengono pagati, lei ha ammesso che c'è una difficoltà oggettiva dovuta a nuovi parametri introdotti dall'Unione Europea, magari creare una task force che affianchi gli enti delegati inadempienti, che magari sono inadempienti perché non hanno i tecnici in grado di poter attuare nuova rendicontazione e quindi accelerare le procedure, questa è una proposta che formalizzerò come Commissione Trasparenza alla Giunta regionale.

CAROTENUTO, Segretario Regionale FLAI CGIL: In effetti in passato abbiamo avviato dei percorsi di formazione rivolti soprattutto ai responsabili dei procedimenti, quindi sulle nuove procedure, ovviamente rimane sempre ferma l'attività di accompagnamento della direzione ai tecnici, ma l'idea di fare una task force che operi, che vada poi a redigere materialmente le rendicontazioni, che accompagni, presso gli enti è complicata dal

fatto che poi uno dei principi cardine dei fondi europei è la segregazione delle funzioni, per cui chi fa rendicontazione non può fare controllo, chi fa controllo non può fare attuazione, devono essere comunque soggetti separati. Potrebbe sembrare strano che una rendicontazione venga redatta dalla direzione, da chi poi è chiamato a verificare la correttezza di quella documentazione. Su questo si può sicuramente trovare formazione, si può fare, si possono individuare strutture esterne alla Amministrazione, che possono accompagnare gli enti, di fatto gli enti delegati, attualmente, sopperiscono a questa carenza che non è una carenza di tipo tecnico, ma è una carenza anche di personale, carenza di figure specifiche, perché si è passati dalla necessità di avere un commercialista, un ragioniere, alla necessità adesso di avere un ingegnere, di avere un agronomo, di avere un geometra e non tutti sono attrezzati in questo.

Si stanno organizzando affidando questi incarichi esterni, anche se sono piccole consulenze che incidono – dalle analisi che abbiamo fatto – meno dello 0,4 per cento rispetto al totale della dotazione, sono comunque ricomprese in quel 12 per cento. Un'idea potrebbe essere quella d'istituire una task force, ma che sia esterna all'Amministrazione per rispetto del principio di segregazione.

MURINO, Funzionario Ufficio Centrale Foreste e Caccia, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

Non tutti gli enti hanno carenza di personale. Abbiamo due tipi di personale: i lavoratori forestali e il personale pubblico dipendente delle comunità montane. Potremmo chiedere all'Uncem che li gestisce di fare una sorta di passaggio tra dove ci sono più tecnici che aiutano quelle comunità montane che non hanno tecnici.

PRESIDENTE (Ciarambino): Avevo già intenzione di dare un prosieguo a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato n. 109

X Legislatura

Audizione del 11 Luglio 2019

quest'audizione convocando le comunità montane. Secondo me le possiamo sentire, convochiamo l'Uncem in modo che sentiamo, dalla loro viva voce, quali sono le difficoltà che impediscono anche di rendicontare, quindi la Regione non può liquidare questi fondi e capiamo anche in che modo si può mettere in piedi invece una soluzione che possa essere adeguata.

MUSCARÀ: Quello che mi preoccupava e mi preoccupa – le ultime cose che avete detto mi hanno dato conferma di questo fatto – è che sicuramente sono importantissimi tutti i problemi che avete messo sul campo. C'è gente che non viene pagata dopo due anni, anche la precarietà di un lavoro di mille euro al mese, è insostenibile, però rispetto al programma antincendio della Regione Campania, quindi alla protezione delle foreste, alla cura, all'attenzione del territorio, manca, da quello che ho letto, un'armonizzazione di quelle che sono le esigenze del territorio, il numero dei lavoratori e gli enti che vengono messi in ballo. Ho letto che c'è stata una delibera recentissima di maggio in cui SMA Campania che aveva avuto 10 milioni di euro per i rifiuti, questi soldi dai rifiuti per SMA Campania sono stati spostati alla Protezione all'Antincendio Boschivo, come se fosse una cosa che si può decidere all'ultimo momento e non ci sia una programmazione armonizzata sul territorio. Troppi enti, ognuno dei quali viene pagato a rendicontazione, quando le cose sono state già fatte, senza che ci sia una programmazione iniziale che dica: "C'è un territorio che è tutto questo, quel territorio lì ha bisogno della pulizia dei sentieri, quell'altro del ruscellamento delle acque perché anche il ruscellamento delle acque provoca quel disastro che rende più facile gli incendi". Insomma, quello che vedo è che manca proprio questo studio del territorio e che si proceda a cose fatte quando in seguito ad un evento, che può essere un incendio, o il nulla, si devono pagare, naturalmente, lavoratori che sono rimasti lì sospesi in attesa

che succeda qualcosa. Chiedo a voi, che siete anche quelli più interessati, affinché quest'attività lavorativa diventi stabile, concreta, fattiva e ben distribuita, ma un piano del territorio che difenda realmente il territorio, pensando anche che in alcuni pezzi di territori abbandonati, dove il contadino, il proprietario è andato via, era lui che prima proteggeva il territorio, magari cercare di fare anche una politica diversa che può essere anche solo quella di regalare pezzi di terra a chi vuole questa terra per proteggerla, questa è una visione un po' più estranea, però l'esigenza del territorio dovrebbe venire prima del progetto, prima della rendicontazione e da quella dovrebbe nascere tutto ciò. Ho guardato un po' di carte, ho guardato anche un po' su internet, però questa programmazione così legata al territorio non l'ho vista, in quale sede viene fatta?

MARINO, UIL: Non è un problema di lungimiranza verso la gestione del territorio, sono stati fatti, in Regione Campania, una serie di enti doppiati dove ci siamo battuti perché fino ad un certo punto può intervenire la SMA, da un certo punto in poi deve intervenire l'idraulico forestale, tutto questo ha una ragionevolezza politica, per cui non è un problema di come gestirlo, perché ci sono competenti in Regione Campania tra cui molti sono qui presenti, con il dottore che ha appena esposto una serie di cose, il dottor Murino, ma è la volontà politica che è diversa perché noi abbiamo anche società che prima erano in house, adesso sono al cento per cento rilevate dalla Regione Campania.

PRESIDENTE (Ciarambino): Per quello che ho potuto capire c'è una difficoltà attuale che dipende dal fatto che la gran parte dei fondi con cui vengono pagati gli operatori sono fondi europei o fondi statali che comunque sono erogati a rendicontazione del progetto, quindi c'è una discrasia temporale, questo determina lungaggini nei pagamenti, non è solo una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)****Resoconto Integrato n. 109******X Legislatura******Audizione del 11 Luglio 2019***

questione di discrasia temporale, ma anche, di fatto, di mancanza di rendicontazione per via di difficoltà da parte di comunità montane vista l'entrata in vigore delle nuove modalità di rendicontazione da parte dell'Unione Europea. La richiesta che fanno i sindacati è quella d'individuare fondi certi inseriti all'interno del Bilancio regionale o un fondo di rotazione in maniera tale che sappiamo che quei fondi ci sono e possono essere immediatamente erogati. Questa è una prima proposta che voi facevate.

Abbiamo parlato dell'accordo di programma quadro 2014-2020, il Governo attuale ha reso noto qual è l'impegno economico su cui si può contare, quindi siamo felici che finalmente questo sia stato fatto, adesso tocca alla Regione, di concerto con gli enti delegati, mettere in piedi la programmazione, la progettualità con le voci di spesa, che possano consentire poi ai ministeri di approvare la programmazione. Su questo solleciteremo la Regione a sollecitare i tempi del 31 luglio, la Regione, a sua volta deve sollecitare gli enti delegati, perché altrimenti non ce la facciamo, una volta che questo sarà fatto seguiremo la vicenda anche presso i Ministeri competenti per provare a capire se ci sono le condizioni per procedere ad una rapidissima approvazione. Anche con riguardo agli impegni che la Regione si è assunta verso i lavoratori, contenuti in questo breve comunicato in 8 punti, chiederemo conto dello stato di avanzamento perché non vogliamo che sia un intento dilatorio per evitare che il 12 faceste lo sciopero generale e poi dopo 4 anni di nulla ci aspettiamo qualcosa a tutela dell'interesse dei lavoratori. Credo sia importante sentire anche le comunità montane, perché è una voce che manca a questo tavolo, quindi convocheremo una nuova audizione dove convocheremo l'unione delle comunità montane per sentire quali solo le difficoltà che loro esprimono e rappresentano e d'altra parte chiederemo anche alla Regione di procedere ad una revisione dell'organico dei 183 che non risulta

essere adeguato, quindi da un lato la mobilità va promossa per garantire una distribuzione equa, in maniera da presidiare tutto il territorio, ma dall'altra c'è una diretta responsabilità della Regione nella tutela di quello che è il patrimonio regionale. Magari facciamo un documento come Regione Trasparenza e lo trasmettiamo alla Regione, di volta in volta chiediamo conto dello stato di avanzamento sui diversi punti. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 14.40.